

# IL GATTO IN TASCA

(Un Don Giovanni in vendita)

Traduzione e libero adattamento teatrale

di

Cecilia Calvi

da:

"Chat en poche" di George Feydeau

Personaggi:

TIBURZIO, DOMESTICO

MONSIEUR PACAREL, INDUSTRIALE ARRICCHITO

MARTA, SUA MOGLIE

GIULIA, FIGLIA DI PACAREL

MONSIEUR LANDRÙ, CHIRURGO POETA

AMANDINA, SUA MOGLIE

DEFAUSSETTE, STUDENTE DI BORDEAUX

LANOIX DE VEAU, FIDANZATO DI GIULIA



diabetici. Qualcuno ha osato dire: "I soldi non fanno la felicità!" Se becco chi l'ha detto... Non faranno la felicità, ma qualcosa che gli assomiglia molto... Guardateli, come godono, come si strafogano. Oggi, poi, è il compleanno della figlia, e solo lo champagne costa quanto due dei miei stipendi! Che ingiustizia la vita! E glielo devo anche servire con il sorriso dei vinti! Devo andare, prima che finiscano il secondo... della quarta portata!

*Va verso il centro del palco con il vassoio pieno di bicchieri mentre, pian piano, la luce illumina la tavolata scoprendo i vari personaggi che cominciano a prendere vita:*

## ATTO I°

SCENA I - AMANDINA, MARTA, GIULIA, PACAREL, LANDRÙ, TIBURZIO.

*Tutti sono seduti a tavola. Pacarel, di fronte al pubblico, a destra Giulia, a sinistra Amandina. Landrù è vicino a Giulia, Marta ad Amandina. Pacarel ha sul petto una spilla d'argento da grand. Uff. Dell'Accademia. Tiburzio comincia a mettere le flute in tavola.*

PACAREL

Mangiate, mangiate! Veramente ottima quest'anatra...

MARTA

La ricetta è del dottor Landrù

LANDRÙ

Anatra "à La Rouennaise"! Il segreto sta nel come si ammazza...

PACAREL

E' un esperto!

*Amandina lo interrompe subito:*

AMANDINA

Sì, ma non ci interessa...

LANDRÙ

E' molto semplice: grazie ad una pressione della mano sul collo dell'anatra, l'aria non entra più nel torace provocando un'ematosi parziale che porta ad un travaso dei vasi sanguigni...

AMANDINA

(Disgustata) Basta!

LANDRÙ

...nel tessuto cellulare che separa i muscoli sub-ioidei e sopraioidei...

PACAREL

In poche parole, si strozza! Voi medici non riuscite a parlare come gli altri, no?!...

LANDRÙ

Spiegavo perché in questo modo è molto più tenera...

PACAREL

Comunque è stata mia moglie in persona che l'ha scelta e comprata...

MARTA

Già, è costata una fortuna! E quando ho preso il tram...mi sono accorta che non avevo più i soldi del biglietto! Meno male che un giovanotto, molto gentile, me li ha prestati!

PACAREL

(a Tiburzio) Tiburzio, porta lo champagne!

*Tiburzio va a prendere lo champagne al buffet.*

AMANDINA

Ah, io l'adoro... solo che con tutte quelle bollicine...

TIBURZIO

Vi solletica?

AMANDINA

Mi gonfia...

*Per un attimo la luce cambia. Tutti restano immobili, in controluce, tranne Tiburzio che, illuminato vicino ad Amandina confessa:*

TIBURZIO

Sono innamorato di Amandina.  
Perché? Perché c'è sempre  
l'amatore, e questa volta è  
toccato a me! E poi perché è  
tanta, straboccante, immensa!  
Perché adoro l'abbondanza di  
sazietà del suo corpo e i suoi  
modi autoritari, direi quasi  
brutali... Soprattutto con me...

*Stappa lo champagne con un gran botto. Amandina fa un sussulto mentre tutti si rianimano:*

AMANDINA

(a Tiburzio) Deficiente, mi hai  
spaventato!

TIBURZIO

Chiedo scusa.

PACAREL

Forza, fatevi sotto con i  
bicchieri! Questa prelibatezza  
costa un occhio, la faccio  
arrivare direttamente da Troyes,  
da Troia... città a sud di  
Parigi, tanto celebre per il suo  
champagne quanto per il cavallo  
omonimo.

GIULIA

No, papà... Cavallo e champagne  
non hanno nulla a che vedere...  
Non è la stessa città.

PACAREL

Infatti, c'è Troia e Troia. E io  
sto parlando di quella francese.  
La migliore!

LANDRÙ

Infatti, la Troia greca...

AMANDINA (IMPERIOSA AL MARITO)

Basta!

PACAREL

Bando alle disquisizioni  
letterarie... Chiedo la parola...

*Si alza in piedi.*

MARTA

Mio marito doveva fare l'oratore.

PACAREL

Signori e signore... il destino  
che il mio lavoro mi ha portato  
a...

MARTA

(piano, ad Amandina) A proposito,  
ho ritrovato il tuo cestino da  
lavoro...

*Pacarel lancia un'occhiata infastidita alle donne e ricomincia:*

PACAREL

Signori e signore...

AMANDINA (A MARTA)

La mia panierina?...Meno male!

*Un'altra occhiataccia di Pacarel:*

PACAREL

Avvertitemi quando posso  
parlare...

MARTA

Scusa. Parla pure...

*Sta per riprendere il discorso, quando Marta aggiunge ad Amandina:*

MARTA (cont.)

Ricordami di dartelo...

TUTTI

Silenzio!

PACAREL

Signori e signore... e tu  
soprattutto, Giulia, figlia  
mia... Ho una grande sorpresa per  
tutti!

(a Tiburzio)

Tiburzio, porta l'ammazzacaffé.

AMANDINA

Non mi sembra una gran  
sorpresa...

PACAREL

No, quello è solo per mandare già  
l'anatra...

(a Tiburzio)

Allora? Ho chiesto che mi  
portassi l'amaro.

TIBURZIO

Ve lo portasso subito!

PACAREL

Ingorante, porto! Porto!

TIBURZIO

Il porto non c'è. Portasso del  
cognac?

AMANDINA

L'amaro, deficiente...

TIBURZIO

Grazie...

PACAREL

Che volete fare? E' idiota!

TIBURZIO

Io volevo solo compiacere il  
Signore... aveva detto "portassi"  
e il lo "portacchiavo".

PACAREL

Vattene.

*Tiburzio esce.*

LANDRU

Signor Pacarel... A voi la  
parola!

TUTTI

La sorpresa!... La sorpresa!...

PACAREL

Ecco... sarò breve... Giulia...  
tu hai dato lustro alla famiglia,  
componendo, anzi, ricomponendo  
un'Opera lirica: "Il don  
Giovanni" di Mozart.

AMANDINA

Di Mozart? Allora è già stato  
scritto...

GIULIA

Sì, ma solo perché Mozart è nato un secolo fa ed è logico che l'abbia scritta prima.

PACAREL

Infatti è "robeta"...

GIULIA

Infatti io l'ho riscritta!

PACAREL

E adesso, ho deciso di far rappresentare il tuo "Don Giovanni", al Teatro dell'Opera... Voi sapete che, spacciando zucchero ai diabetici, sono diventato molto ricco. Ebbene, ora voglio diventare anche molto famoso. E questa fama me la darai tu, figlia mia! Tu sei opera mia, e quest'Opera è opera tua. Ora, le opere delle nostre opere sono le mie opere, quindi, "Il don Giovanni" è opera mia. L'ho detto!

TUTTI

Bravo! Bravo!

LANDRÙ

Sì, ma ancora non ci hai detto cosa intendi fare per metterlo in scena.

PACAREL

E qui viene il bello!... Mi sono comprato un tenore!

MARTA

Comprato?

PACAREL

Sì. L'altro giorno, ho saputo che il Teatro dell'Opera ha intenzione di assumere un bravissimo cantante, un artista di Bordeaux... si chiama Dujetton ed è il migliore sulla piazza... Che ho fatto, allora? Ho mandato un telegramma al mio vecchio amico Defausette, con queste parole: "*Ingaggia mio conto, qualunque prezzo, tenore Dujetton! Attualmente Bordeaux, spediscimelo qui.*"



LANDRU'

L'hai comprato così, a scatola chiusa?

PACAREL

Certo. A "Chat in poche", come si dice! Ma, vi assicuro, è un vero affare! Perché... una volta che ho il tenore, io me lo vincolo con un contratto di ferro.. Il Teatro dell'Opera mi si butta in ginocchio per averlo... e così, nel momento in cui gli concedo il mio tenore, gli impongo la mia, la tua, la nostra Opera e voilà: i Pacarel passano alla storia e alla gloria!... alla salute.

TUTTI

Hip! Hip! Hip! Hurrah!...

*Giulia si alza in piedi e abbraccia il padre.*

GIULIA

Oh, papà, come sono felice.

PACAREL (SCHIFATO)

Sì, ma non mi abbracciare con le mani unte!

*Entra Tiburzio con un piccolo cabaret su cui c'è una busta ed annuncia:*

## **SCENA II - GLI STESSI, TIBURZIO, DEFAUSSETTE**

TIBURZIO

C'è di là un signore che arriva da Bordeaux... Mi ha dato questa lettera per voi. Viene da parte del signor Defaussette.

*Pacarel ignora la lettera e dice trionfante:*

PACAREL

E' lui! E' Dujetton... Ah! Amici miei... vi prego... Preparate un'entrata degna di lui... Un tenore è abituato a grandi ovazioni... Marta, al piano... il tuo pezzo forte.

*Marta raggiunge il piano-forte.*

PACAREL (cont.)

Amandina e tu, Giulia, battete  
sui bicchieri con i cucchiari...  
Tu, Landrù, sali sulla sedia di  
fronte a me, e facciamo con il  
tovagliolo una specie di arco di  
trionfo. E' tutto chiaro? E tu  
Tiburzio, fai entrare con  
deferenza.

*Tiburzio esce con passo normale e Pacarel lo riprende:*

PACAREL (cont.)  
Ho detto con deferenza!

*Tiburzio esce con una camminata di esagerata deferenza.*

PACAREL (cont.)  
Pronti?

*Ciascuno prende il suo posto. Pacarel et Landrù salgono  
ciascuno su una poltrona a fondo sala, Pacarel a sinistra e  
Landrù a destra... Amandina e Giulia sono a destra del tavolo.  
Tiburzio fa entrare Defaussette subito frastornato da quel  
baccano.*

DEFAUSSETTE  
(entrando in fondo a destra)  
Un manicomio!... Devo essermi  
sbagliato!

*Accenna ad uscire, ma Pacarel scende subito dalla sua  
poltrona. Landrù, Amandina, Giulia, Marta al piano, smettono.*

PACAREL  
Ma dove andate?

DEFAUSSETTE  
Chi, io?  
(a parte)  
Non bisogna contraddirli.  
(ad alta voce)  
Continuate. Continuate!

PACAREL  
(agli altri)  
Vuole ancora ovazioni.  
Su, riprendiamo.

*Il baccano ricomincia. Defaussette cerca di sgattaiolare  
fuori.*

PACAREL (cont.)  
(acchiappandolo)  
Fermo! Venite qui! Non scappate!

DEFAUSSETTE

E' che temo di aver sbagliato indirizzo!

PACAREL

Affatto! Siete nel posto giusto, al momento giusto!

DEFAUSSETTE

(a parte)

Non li devo innervosire, sono troppi!

PACAREL

Anzitutto permettetemi di presentarvi tutti quanti...

*Pacarel è all'estrema sinistra insieme a Defaussette e presenta tutti gli altri che sono ammassati in fondo a destra.*

PACAREL (cont.)

(presentando tutti in blocco)

Monsieur e Madame Landrù, mia moglie, mia figlia...

*Marta si alza in piedi, turbata, riconoscendo Defaussette e dice tra sé.*

MARTA

Ah, il signore che sul tram mi ha prestato sei soldi!

*Poi va vicino a Landrù. Defaussette, vedendola, dice a parte:*

DEFAUSSETTE

(a parte) La bellissima signora senza biglietto! Possibile? In un manicomio! Povera donna!

*Landrù si avvicina e tende la mano:*

LANDRÙ

Molto piacere. Io e mia moglie siamo ospiti di Monsieur Pacarel. Temporaneamente...

PACAREL

Solo da una decina d'anni... Ma è un artista anche lui, sapete...

LANDRÙ

Sono un chirurgo poeta...

DEFAUSSETTE

Molto piacere!

AMANDINA

Ora è solo poeta, perché così fa meno vittime. Anche se riesce ad uccidere anche con le sue rime bacciate...

PACAREL

A volte, però, lo chiamano ancora come anestesista, nei casi difficili. Al secondo verso, paff, già possono infilare il bisturi!

LANDRÙ

Sono un artista incompreso...

PACAREL

Ed io sono un mecenate generoso e li ho accolti tra le mie braccia! Come voi, caro amico mio! Ah, non sapete come son contento di vedervi... Ma ditemi qualcosa di Defaussette... come sta?

*Avanzano al centro della scena.*

DEFAUSSETTE

Papà?

PACAREL

(agli altri) Papà! Ha detto papà!? Perché ha detto papà? (a lui) No, ho detto Defaussette, il mio grande amico!...

DEFAUSETTE (STUPITO)

Amico? Non mi dite che Voi siete Monsieur Pacarel?

PACAREL

Ve lo dico, perbacco!

DEFAUSSETTE

E io che credevo di essere in una gabbia di matti...

PACAREL

Eh?

DEFAUSSETTE

Bé, vi trovo in piedi sulle sedie, con i tovaglioli in mano, in un fracasso infernale...

LANDRÙ

Ma era un comitato d'accoglienza  
in vostro onore.

AMANDINA

Non vi è piaciuto?...

DEFAUSSETTE

No, è che non l'avevo capito...

AMANDINA

(a parte) Quel giovanotto mi ha  
fissato, sono sicura...

DEFAUSSETTE

Quindi voi sareste monsieur  
Pacarel...

PACAREL

Sono! Pacarel, sì...

DEFAUSSETTE

Allora avrei una lettera per  
voi...

PACAREL

Certo, una lettera di  
Defaussette!... Ma ancora non mi  
avete detto come sta...

DEFAUSSETTE

Sta benissimo... papà

PACAREL

(stupito, agli altri) Mi ha  
chiamato un'altra volta papà...

AMANDINA

Forse si è già affezionato.

PACAREL

Buon segno...(avvicinandosi ai  
suoi) Allora, come trovate il mio  
tenore?

GIULIA

Straordinario...

LANDRÙ

Sembra in buona salute...

AMANDINA

E così deve restare. Niente  
medicines e niente poesie.

*Mentre scambiano le loro impressioni, le luci cambiano e rimangono tutti immobili, tranne Tiburzio che, in fondo alla scena, unico in luce, ha aperto la lettera di Defaussette e legge:*

TIBURZIO

Se non la legge lui, la leggo io.  
"Caro Pacarel, allegato a questa missiva, ti invio anche mio figlio Jean Marie. E' venuto da Bordeaux per finire l'università a Parigi, essendo stato cacciato dalla nostra per atti osceni e varie ed eventuali. Ometto, per brevità, i particolari. Ti prego di accoglierlo come un padre e di vegliare su di lui, visto che Parigi è una città di sfrenatezze e corruzione e lui è un debosciato Don Giovanni. Credo si troverà bene, è al nono anno fuori corso e spero che questa sia la volta buona. Ti ringrazio e ti saluto, sempre tuo. Antoine Defaussette." Forse dovrei avvertire il padrone...

*La luce torna e la scena si rianima:*

PACAREL (A DEFAUSSETTE)

A proposito, avete pranzato?

DEFAUSSETTE

Veramente, no...

*Tiburzio si avvicina a Pacarel con la lettera:*

TIBURZIO

Signore, la lettera del signor Defaussette...

PACAREL

Non mi seccare, vattene. (a Landrù) Allora cosa offriamo al nostro tenore?

*Poi si rivolge a Defaussette:*

PACAREL (cont.)

Volete un cucchiaino di miele con una bella aringa distesa sopra?

*Pacarel risale a sinistra. Landrù lo raggiunge.*

DEFAUSSETTE

(a parte) Dev'essere la nouvelle  
cousine di Parigi. (a loro)  
Non ci sarebbe qualcos'altro?...

MARTA

(che si è portata in primo  
piano)  
Ma vi fa bene alla voce!...

DEFAUSSETTE

Ma male allo stomaco! E poi,  
scusate, ma chi se ne frega della  
voce...

AMANDINA

(discendendo)  
Non tutti la pensano come voi!

DEFAUSSETTE

Non ne dubito, madame...  
(a parte)  
Dalla stazza dev'essere una  
cantante lirica.

AMANDINA

(a parte) Com'è sicuro di sé!

*Amandina risale, mentre Pacarel passa a destra di Defaussette  
e risale.*

PACAREL

Insomma, vi daremo quello che  
c'è! E' avanzata un po' di anatra  
alla Rouennaise?

MARTA

E' molto tenera...

LANDRÙ

Il segreto sta nel come  
ammazzarla. Grazie ad una  
pressione...

AMANDINA

Basta!

MARTA

Ve la faccio preparare!

DEFAUSSETTE

Grazie, non vi incomodate!

MARTA

E' un piacere...

*Marta esce sulla destra.*

DEFAUSSETTE

E' arrossita! Mi ha riconosciuto!  
(spostandosi sulla destra)  
Ma chi sarà? La moglie di Pacarel  
o dell'altro? Mi hanno presentato  
tutti in blocco...

PACAREL

E adesso, se volete gradire, ci  
rimettiamo a tavola... perché non  
abbiamo ancora finito.

DEFAUSSETTE

Mi dispiace di avervi  
interrotto... Riprenderò da dove  
avete finito.

*Tutti si siedono a tavola ai rispettivi posti. Defaussette si siede tra Pacarel et Amandina sulla seggiola che Tiburzio è andato a prendere tra la porta e il piano, e che gli porge.*

PACAREL

Bene, come volete!  
(a Triburzio)  
Tiburzio servi un ammazza caffè  
al signore.  
(a Defaussette)  
Così non sarete obbligato a  
prenderne uno a fine pasto.

MARTA

(rientrando da destra)  
Purtroppo l'anatra è finita...

PACAREL

Allora, Tiburzio, niente  
ammazzacaffé...tanto, che lo  
prendete a fare se non mangiate?

*Marta, seguita dallo sguardo di Defaussette, appoggia il cestino da lavoro sul pianoforte, e torna al suo posto a tavola. Poi dice piano ad Amandina:*

MARTA

Ho messo lì la tua panierina...

AMANDINA

Grazie.

PACAREL

Ve l'ho già detto che sarete mio  
ospite?



*Mentre parla serve lo champagne a tutti.*

DEFAUSSETTE

Davvero?

PACAREL

E non vi azzardate a rifiutare!  
Vi ho sistemato in una stanza al  
primo piano, accanto alla mia...  
Vista sul giardino, e c'è anche  
un pianoforte in camera.

DEFAUSSETTE

Un pianoforte?

PACAREL

Sì. E vi avverto che è a coda...

DEFAUSSETTE

Cercherò di non pestarla...

PACAREL

Bene, e adesso brindiamo al  
vostro arrivo!

*Pacarel alza il bicchiere, Defaussette sta per bere quando  
Landrù lo blocca:*

LANDRÙ

Fermo! L'alcol danneggia le corde  
vocali!

PACAREL

Giusto! Meglio un po' di latte di  
gallina tiepido!

DEFAUSSETTE

Ma fa schifo!!

LANDRÙ

Non importa... rende vellutata la  
gola...

DEFAUSSETTE

Ma io non ho bisogno di vellutare  
niente!...

AMANDINA

Ah! qui bisogna obbedire.

GIULIA

Vado a prepararlo con le mie  
mani.

*Giulia si alza e Pacarel la prende per un braccio e le sussurra:*

PACAREL

Giusto, devi aver cura di questo giovanotto. Dopo fagli vedere l'opera che hai scritto...

GIULIA

Ma papà... io mi vergogno...

PACAREL

Tu fagliela vedere!

*Giulia, esce, mentre Pacarel torna alla tavola e si rivolge a tutti:*

PACAREL

Intanto brindiamo noi! Al miglior "Don Giovanni" di tutta la Francia!

DEFAUSSETTE (SORPRESO)

Già si è sparsa la voce? Chi ve l'ha detto, papà?

PACAREL

Di nuovo papà? Accidenti, è la vostra fama che parla!

DEFAUSSETTE

Bé, in effetti a Bordeaux mi sono fatto una discreta reputazione...

LANDRÙ

Sicuramente meritata!

PACAREL

Ed è per questo che ho deciso di affidarvi la mia bambina!

DEFAUSSETTE

Eh?

PACAREL

Più tardi ve la farà vedere...

DEFAUSSETTE

Cosa?

PACAREL

Magari meglio in privato... Sapete, è timida si vergogna un po'... ma voi cercate di non deluderla...

Contiamo sulla vostra  
esperienza...

DEFAUSSETTE  
Grazie, ma veramente, io...

PACAREL  
Ma come, Defaussette non ve ne ha  
parlato?

DEFAUSSETTE  
Papà?

PACAREL  
Ancora?! Vi ha messo o no al  
corrente della cosa?

DEFAUSSETTE  
Della cosa? Non so, sì, non  
abbiamo approfondito  
l'argomento...

PACAREL  
Lo approfondiamo subito.

*Di nuovo Tiburzio si avvicina:*

TIBURZIO  
Forse, signore, sarebbe meglio  
che prima leggesse...

PACAREL  
Non ti avevo detto di levarti dai  
piedi?

TIBURZIO  
Come preferite. Peggio per voi...

*Esce. Pacarel si rivolge alla moglie e agli amici:*

PACAREL  
E adesso, cari amici, non è per  
cacciarvi, ma dobbiamo parlarci,  
il signore ed io.

*Tutti i presenti fanno per andarsene...*

LANDRÙ  
Mi era giusto arrivata  
un'ispirazione. Ho una nuova  
poesia proprio in punta di  
penna...

*Ma Pacarel blocca Landrù, dicendogli sottovoce:*

PACAREL  
Tu resta...Meglio avere un  
testimone...con discrezione...

*Amandina, che ha sentito, vuole restare anche lei.*

AMANDINA  
Due orecchie sono meglio di una!  
resto anch'io... con discrezione

*Si vanno a sedere in proscenio, dove Landrù scrive la sua  
poesia e Amandina ricama.*

SCENA III - PACAREL, DEFAUSSETTE (AMANDINA E LANDRÙ)

PACAREL  
E adesso parliamo di affari. Vado  
dritto al punto. Ecco la mia  
proposta... e non starò lì a  
lesinare! Vanno bene 3.000  
Franchi al mese?

DEFAUSSETTE (STUPITO)  
Mi chiede se voglio...

PACAREL  
3.000 Franchi, vitto, alloggio,  
lavatura e stiratura... (lo  
guarda perplesso) Non vi bastano?

AMANDINA  
(sorpresa, al marito) Non gli  
bastano?

DEFAUSSETTE  
State scherzando, vero?

PACAREL  
Veramente... io credevo...

*Si avvicina agli amici, dicendogli a mezza bocca:*

Avete sentito che pretese hanno  
questi tenori!

AMANDINA  
Abbiamo sentito!

PACAREL  
(poi, a lui) Ma, scusate, quanto  
vi davano a Bordeaux?

DEFAUSSETTE  
Bé, papà...

PACAREL  
Papà? (agli amici) Mi ha chiamato  
un'altra volta papà?

AMANDINA  
Forse si è già affezionato...

PACAREL  
(a lui) Vi ho chiesto quanto  
predevate...

DEFAUSSETTE  
Cento franchi!

PACAREL  
Perfetto! Cento al giorno per un  
mese...Fa giusto tremila!

*Occhiata d'intesa con gli amici.*

DEFAUSSETTE  
Sì, certo, ma...

PACAREL  
Ho capito, ho capito. Ho detto  
che non avrei lesinato, e allora  
non lesino!

LANDRÙ  
Bravo!

PACAREL  
Grazie! Quanto gli offro?

LANDRÙ  
Prova con 5.000...

AMANDINA  
Ma sei matto?!

LANDRÙ  
Che mi importa, tanto paga lui!

PACAREL  
(A Defaussette) Vanno bene 3.500  
al mese?

DEFAUSSETTE  
Se vanno bene?

PACAREL  
Gliel'ho chiesto io! Vano bene o  
non vanno bene?

*Defaussette si allontana per un "a parte", mentre Pacarel dice agli amici:*

PACAREL (cont.)  
Sta riflettendo...

DEFAUSSETTE  
(a parte) Papà mi aveva detto che era un uomo generoso, ma non pensavo fino a questo punto!

PACAREL  
Allora, accettate?

DEFAUSSETTE  
Direi di sì...

PACAREL  
Bene!

*Pacarel andando verso la scrivania di sinistra soddisfatto agli amici:*

PACAREL  
Allora siamo d'accordo. Adesso firmiamo un bel contrattino... così mettiamo nero su bianco i nostri diritti e i nostri doveri... Prima di tutto fissiamo una bella penale.

*Guarda gli amici che con un'occhiata approvano la decisione.*

PACAREL (cont.)  
Diciamo...40.000 Franchi in caso ve ne andiate.

DEFAUSSETTE  
Ah, non vi preoccupate, tanto non me ne vado!

PACAREL  
Non si sa mai...

DEFAUSSETTE  
E... cosa dovrei fare per questo stipendio?

PACAREL  
Ma cantare, che diamine! Quando e dove ve lo chiederò.

DEFAUSSETTE  
Cantare!?!...

PACAREL

Vi pago per questo!

DEFAUSSETTE

Dite la verità...volete fare uno scherzo a qualcuno?

PACAREL

Sì, all'Operà!

DEFAUSSETTE

Facendomi cantare?

PACAREL

Sssì...(agli amici) Che faccio, glielo dico?

LANDRÙ

Meglio di no. Potrebbe alzare il prezzo...

PACAREL

Giusto!(a lui) Accettate o no?

DEFAUSSETTE

3.500 Franchi, vitto, alloggio, lavatura e stiratura?...

PACAREL

Sì, ve l'ho già detto...

DEFAUSSETTE

Potevo aver capito male...

PACAREL

Avete capito bene.

DEFAUSSETTE

(incredulo) Per farmi cantare...

PACAREL

Certo, che altro?

DEFAUSSETTE

(a parte) E dire che a Bordeaux, appena aprivo la bocca per cantare, mi ci sparavano dentro.

PACAREL

Allora, me lo firmate o no, questo contrattino... dura solo dieci anni...

DEFAUSSETTE

Dieci anni?

*Pacarel, sottovoce, agli amici.*

PACAREL

Tanto poi, me lo rivendo subito  
all'Operà e mi ci faccio il  
doppio.

LANDRÙ

Questa si chiama speculazione.

PACAREL

Anche ricatto. Perché non gli  
mollo il tenore se non mi  
prendono anche l'opera della mia  
bambina.

DEFAUSSETTE

Ho preso la penna!

*Va alla scrivania e prende il contratto.*

PACAREL

Bravo! Allora, vado a leggere:  
Ecco qui: "davanti a noi X e  
Y"... i nomi ce li mettiamo  
dopo..."sono comparsi i signori  
Pacarel Francois da una parte, e  
Dujeton..."

DEFAUSSETTE

Dujeton?! E' un nome da teatro...

PACAREL

Da teatro?

*Amandina suggerisce a Pacarel che non capisce:*

AMANDINA

Pss... Sarà il nome d'arte!

PACAREL

Ah, giusto! E... come vi  
chiamate, veramente?

DEFAUSSETTE

Veramente mi chiamo Defaussette.

PACAREL

Defaussette?

DEFAUSSETTE

Certo, come mio padre.

PACAREL



(incredulo) Come vostro...  
padre?

DEFAUSSETTE  
Sì, perché?

*Assume un atteggiamento teatrale.*

PACAREL  
Ho capito! Taci! Non dire altro!

*Va dagli amici:*

PACAREL (cont.)  
Defaussette è suo padre!  
Lui, è il figlio della  
colpa...Non me l'aveva mai detto!

LANDRÙ  
Poveretto!

DEFAUSSETTE  
Infatti è stato mio padre che mi  
ha mandato qui da voi...

PACAREL  
"Mio padre!" E lui ti permette di  
chiamarlo papà!

DEFAUSSETTE  
E' logico...

PACAREL  
Ma tu sei proprio sicuro che è  
tuo padre?

DEFAUSSETTE  
Certo!

PACAREL  
E cosa dice sua moglie?

DEFAUSSETTE  
Cosa volete che dica?

PACAREL  
Ma lei lo sa, che tu sei suo  
figlio?

DEFAUSSETTE  
Chi, mammà? (a parte) Ma questo è  
scemo!

PACAREL

"Mammà!" (agli amici) Ha detto  
mamma!

AMANDINA  
Abbiamo sentito...

PACAREL  
(a lui) E lei ti permette di  
chiamarla: "Mammà!" (agli amici)  
Che donna!

LANDRÙ  
Farsi carico di un illegittimo!

DEFAUSSETTE  
Mi sa che sono tutti suonati in  
questa famiglia!

PACAREL  
Ma il figlio!?!... Cosa dice il  
figlio... di vederti prendere  
quel posto in famiglia che  
appartiene solo a lui e a lui  
solo!

DEFAUSSETTE  
Il figlio? Quale figlio?

PACAREL  
Il figlio di tuo padre!

DEFAUSSETTE  
Mio padre ha un figlio?

PACAREL  
Certo! L'ho conosciuto qualche  
anno fa, non aveva ancora dodici  
anni. Ma era già un po'  
cretino...

DEFAUSSETTE  
Un figlio... ma di chi?

PACAREL  
Di sua moglie, che diamine! Tu  
non l'hai mai visto?

DEFAUSSETTE  
Mai!

PACAREL  
(agli amici) Fosse morto?

AMANDINA  
Può darsi...

LANDRÙ  
Che disgrazia!

DEFAUSSETTE  
Non capisco! Vado a scrivere a  
papà!

*Fa un movimento verso sinistra. Pacarel lo ferma:*

PACAREL  
Fermo! Non farlo! Ci manca solo  
la rivolta dell'adulterino sul  
legittimo!

DEFAUSSETTE  
(battendo sul tavolo) Io devo  
assolutamente sapere!

PACAREL  
Giusto, ma non ti agitare... non  
vi agitate!... Poco importano  
questi dettagli familiari! Per  
quanto mi riguarda... io non so  
niente e non ho sentito niente!

AMANDINA  
Neanche noi!

PACAREL  
Ecco appunto. Adesso andate via,  
e lasciateci soli con il nostro  
dolore.

*Landrù e Amandina escono, mentre Pacarel, con aria comprensiva  
mette un braccio attorno alla spalla di Defaussette.*

PACAREL (cont.)  
Vi giuro che resterà un segreto  
tra noi. Ma adesso pensiamo al  
contratto...

DEFAUSSETTE  
3.500, Vitto, alloggio...

PACAREL  
...Lavatura e stiratura.  
Allora firmate come...

*Defaussette si siede alla scrivania e Pacarel si appoggia alla  
sua sedia.*

DEFAUSSETTE  
Defaussette.

PACAREL

Però vicino aggiungeteci "in arte  
Dujeton" ...

DEFAUSSETTE

Per questa cifra firmo quello che  
volete...

*Defaussette firma e Pacarel gli dà il contratto.*

PACAREL (cont.)

Perfetto. Questo a voi... e  
questo a me. Finalmente siete  
mio! Il mio tenore personale!

Defaussette

Contento voi...

PACAREL

Ah, io ho sempre protetto le  
arti!

*Defaussette indica una piccola palma d'argento che Pacarel  
porta sulla sua bottoniera.*

DEFAUSSETTE

E' così che avete avuto questo  
riconoscimento dall'Accademia?

PACAREL

Questa? Veramente l'ho trovata  
per terra, al Ballo dell'Operà.  
L'avevo portata agli oggetti  
smarriti, ma nessuno l'ha  
reclamata, così, dopo un anno mi  
hanno detto che ormai la potevo  
tenere. Ecco come sono diventato  
grand.uff. Dell'Accademia.

DEFAUSSETTE

Complimenti!

PACAREL

Grazie. Ed ora seguitemi che vi  
mostro la vostra camera... Ah,  
piuttosto, una preghiera: non  
suonate il piano di primo  
mattino...

DEFAUSSETTE

Non vi preoccupate. Ho molto  
rispetto..

PACAREL

Degli altri...

DEFAUSSETTE  
Del pianoforte.

PACAREL  
Capirete, le signore amano dormire...

DEFAUSSETTE  
(a parte) Le signore! Ma "lei",  
come si chiamerà? Devo  
assolutamente saperlo!

PACAREL  
Prego, da questa parte.

*Sparisce per un momento dalla porta di sinistra.*

DEFAUSSETTE  
Ecco la sua panierina! Quasi  
quasi le scrivo due parole.

*Strappa un foglio dal suo carnet e scrive:*

Defaussette (cont.)  
"Da quando vi ho sfiorato, mi  
sono innamorato" Ecco, e adesso  
lo metto qui...

*Pacarel ridiscende a scena e andando verso Defaussette.*

PACAREL  
Ma cosa state facendo con la  
panierina di Madame Landrù?

DEFAUSSETTE  
(a parte) madame Landrù! E' la  
moglie dell'altro! Meglio. Avrò  
meno scrupoli. (a lui) Monsieur  
Pacarel, sapete mantenere un  
segreto?

PACAREL  
Sarebbe il secondo...

DEFAUSSETTE  
Trovo madame Landrù,  
meravigliosa!

PACAREL  
Più che un segreto, mi sembra una  
battuta... molto divertente...

DEFAUSSETTE

Dico sul serio...

PACAREL

Sul serio? Ma l'avete vista bene?

Defaussette

Quella donna... mi ha veramente colpito...

PACAREL

Chissà che botta! Venite, andiamo...

*Defaussette, spinto da Pacarel, esce a sinistra.*

PACAREL (cont.)

Che strani gusti! Comunque è meglio che lo tenga d'occhio. Landrù è un amico...

#### **SCENA IV - GLI STESSI, TIBURZIO, LANOIX.**

*Tiburzio arriva dal fondo a destra, seguito da Lanoix, annunciando:*

TIBURZIO

Il signor Lanoix de Vaux!

LANOIX

Ah! Carissimo suocero...

PACAREL

(presentando)

Il signor Lanoix de Vaux, mio futuro genero... Il signor Defaussette, un grande artista, uno splendido Don Giovanni

DEFAUSSETTE

(falsamente modesto) Così si dice...

PACAREL

Il mio futuro genero, invece, è un pittore della nuova corrente... Come si chiama?

LANOIX

...Impressionista. Bisogna vedere i miei quadri da lontano...

PACAREL

Ma da molto lontano... Meglio fuori della porta. Ma è figlio d'arte, sapete...

LANOIX

Mio padre era pittore di animali.

PACAREL

Pensate che ha fatto anche il suo ritratto! Somigliantissimo!

*Risale sulla sinistra.*

DEFAUSSETTE

Mio padre invece ha una fabbrica di distillati. E anch'io seguo le sue orme.

LANOIX

Alcolizzato?

DEFAUSSETTE

Faccio dello spirito.

PACAREL

Però non vi riesce... Adesso, caro genero, noi ce ne andiamo! Vi mando la vostra fidanzata!

*Defaussette risale a sinistra.*

LANOIX

Fate pure!

PACAREL

Voi Defaussette, venite?

*Escono a sinistra, Pacarel e Defaussette. Lanoix resta da solo.*

#### **SCENA V - LANOIX, POI GIULIA.**

LANOIX

(solo)

Mammà mi ha detto: vai e porta una scatola di bon bon alla tua fidanzata, non ci si presenta mai a mani vuote... Io l'ho comprata, ma venendo qui, ho fatto una deviazione da Gaston, così, per dare due colpi di pennello al mio Adone con natura morta... Gaston è il mio modello preferito, e

così, tra una pennellata e l'altra, ci siamo finiti i cioccolatini. Quanto è simpatico Gaston! E poi, con lui, non c'è bisogno di parlare, ci capiamo al volo... Si mette in posa prima che glielo chieda: e le prende tutte, le posizioni... con il cesto di frutta, con l'arco, con l'anfora in testa... Invece, con la mia fidanzata, devo dire le solite banalità. E con lei devo girare sei volte la lingua in bocca prima di parlare... E' mamma che si è raccomandata: Ha detto "Così ci pensi, prima di dire una delle tue idiozie". Mamma! Adesso si è messa in testa di farmi sposare...E' per il mio bene, ha detto. Mamma, il mio bene sei tu, io voglio restare con te. E con Gaston. Perché ti opponi al mio destino?

*Si siede a destra sullo sgabello del pianoforte.*

GIULIA

(entrando da sinistra)

Papà mi ha detto: "Corri dal tuo fidanzato e mi raccomando, portamento elegante e conta ogni volta fino a quattro prima di dire una sciocchezza." Sì, ma quello è così noioso!

LANOIX

(alzandosi)

La piccola Pacarel! Rigiro sei volte la lingua.

(saluta, rigira sei volte la lingua e parla)

Buongiorno signorina, come state?

GIULIA

Uno due tre quattro... Uno due tre quattro... Molto bene grazie, e voi?

LANOIX

Ma che ha?

(rigirando sei volte la lingua)

Oggi è una gran bella giornata!

GIULIA



(a parte)  
Dio, quanto mi irrita col suo  
tic!  
(alta voce)  
Uno due tre quattro... Uno due  
tre quattro... Infatti non piove.

LANOIX  
Che noia, questi musicisti,  
battono il tempo di continuo... E  
adesso che altro le dico?

GIULIA  
Uno due tre quattro... Uno due  
tre quattro... E vostra madre  
come sta?.  
(a parte)  
Deve avere una paralisi alla  
lingua...

LANOIX  
(a parte)  
Ma com'è fastidiosa!  
(alta voce, dopo aver rigirato  
la lingua in bocca)  
Molto bene grazie.

GIULIA  
Uno due tre quattro... Uno due  
tre quattro... Sono contenta per  
voi.

*Giulia si siede al tavolo centrale, all'estrema sinistra.*

LANOIX  
(a parte)  
E io dovrei passare la mia vita  
con questa musicomane?...  
Piuttosto mi faccio frate...  
Starei pure in buona compagnia!

*Lanoix si siede al tavolo, ma all'estrema destra.*

GIULIA  
(a parte)  
E io dovrei sposare questo  
imbecille? Piuttosto mi chiudo in  
un bordello!

*Giulia si alza. Insieme:*

GIULIA (cont.)  
Signore,

LANOIX

Signorina?

LANOIX (cont.)

Dite?

GIULIA

No, dite voi!

LANOIX

Dopo di voi!

GIULIA

Sttt! La signora LANDRU', a dopo!

**SCENA VI - GLI STESSI, AMANDINA.**

LANOIX

Buongiorno signora!

AMANDINA

(arrivando da destra)

Non vi incomodate, fate come si non ci fossi... Mi vedete? Io non ci sono... Sono trasparente...

LANOIX

Non si direbbe...

AMANDINA

(a parte)

Il signor Pacarel mi ha pregato, per galateo, di gettare un'occhiata da queste parti, senza disturbarli, con l'aria di non aver l'aria; Marta verrà più tardi.

*Giulia si è seduta sulla seggiola alla scrivania. Lanoix prende la sedia che Giulia ha appena lasciato libera.*

LANOIX

(girando la lingua)

Stavate dicendo, signorina?

*Amandina intanto rovista nel cestino e trova il biglietto:*

AMANDINA

Oh, mio Dio!

GIULIA

Che c'è?

AMANDINA

Niente.

(leggendo il biglietto)  
"Da quando vi ho sfiorato, mi sono innamorato..." E' lui, è il tenore... Oh Dio, mi ha scritto, che impudente.... Me n'ero accorta che mi fissava. "Da quando vi ho sfiorato"... (pensa) Sfiorato? E dove mi ha sfiorato? (si illumina:) Dio! Adesso ricordo! Tre anni fa! Dev'essere lo sconosciuto che ho incrociato nella Colonna Vendôme!... C'era il temporale, era così scuro che non ho potuto vederlo... ma ho sentito bene la sua voce che diceva: "Thò! Hanno messo un tappo alla Colonna Vendôme!" Sì, dev'essere proprio lui che mi ha sfiorato... Povero giovane, quanto soffrirà per il mio orgoglioso diniego... (ci pensa un momento) Ma perché dovrei "diniegare" e farlo soffrire? Come posso essere così crudele? Non posso!

*Amandina risale verso il fondo.*

LANOIX  
(salutando)  
Signora!

AMANDINA  
Non vi disturbate, ragazzi miei...

*Amandina esce.*

**SCENA VII - GIULIA, LANOIX, POI MARTA.**

LANOIX  
(a Giulia)  
Dunque! Vediamo, cosa volete dirmi?

GIULIA  
Io non oso! Parlate voi per primo.

LANOIX  
Non oso neppure io.

GIULIA  
Preferisco scrivervi.

LANOIX  
Anche io.

GIULIA  
(prendendo un foglio sulla  
scrivania)  
Ecco della carta.

*Scrivono. Lanoix sul tavolo, Giulia sulla scrivania.*

GIULIA et LANOIX  
Ecco fatto!

*Alzandosi si scambiano i fogli, e leggono ciascuno il  
biglietto dell'altro:*

GIULIA et LANOIX (cont.)  
"Non bisogna forzare i propri  
sentimenti". Hei!

GIULIA  
Non ci siamo scambiati il  
biglietto?

*Si scambiano i fogli.*

GIULIA et LANOIX  
(leggendo nuovamente)  
"Non bisogna forzare i propri  
sentimenti! Non siamo fatti l'uno  
per l'altra"

GIULIA  
(scoppiando a ridere)  
Non è possibile!

LANOIX  
Questa, poi!

GIULIA  
Davvero! Non mi amate?

LANOIX  
E neanche voi?

GIULIA  
Ah, come sono felice!

LANOIX  
E io no?!

GIULIA  
Sì, però io mi dovrei  
offendere... Che io non vi ami,

lo capisco... ma voi, questo mi secca...

LANOIX  
Io potrei dire la stessa cosa.

GIULIA  
Va bene, non fa niente... A proposito, dite un po'... come mai non avete più il vostro tic?

LANOIX  
Il mio tic?

GIULIA  
Sì, lo sapete benissimo, così...

*Giulia imita Lanoix quando gira la lingua.*

LANOIX  
Non è un tic... è una precauzione.. E' mamma che me l'ha ordinato...

GIULIA  
Allora è come il mio "Uno due tre quattro..." che mi ha ordinato di papà... Meglio così, perché mi facevate una pena!

LANOIX  
E io che pensavo che aveste ingoiato un metronomo!

GIULIA  
Ora che non ci sposiamo più, cominciate a diventarmi simpatico.

Si spostano sulla destra.

LANOIX  
(tendendo la mano)  
Amici?

GIULIA  
Amici. Ma fino a nuovo ordine, per tutti, saremo ancora fidanzati... Così potremo essere liberi e avremo tutto il tempo di prendere una decisione.

LANOIX  
Intesi... dunque, come se niente fosse...

GIULIA  
Attenzione! Ecco la mia matrigna.

*Marta entra da sinistra e Lanoix saluta:*

LANOIX  
Madame...

MARTA  
Non vi incomodate... Di un po',  
Giulia, non hai visto per caso il  
tenore?

GIULIA  
No.

MARTA  
Devo restituirgli i sei soldi del  
tram... Vediamo, non c'è un  
pezzetto di carta per  
avvolgerli... Non glieli posso  
mica dare così, in mano...non è  
carino

LANOIX  
Bene, allora siamo d'accordo...Ed  
ora...  
(imitando Giulia)  
Uno due tre quattro... Uno due  
tre quattro... Vi chiedo il  
permesso di congedarmi.

GIULIA  
(girando sei volte la lingua)  
Accordato, caro signore!

MARTA  
Ve ne andate, signor Lanoix?

LANOIX  
Sono costretto, mia madre mi  
aspetta, madame...

*Lanoix esce verso il fondo insieme a Giulia.*

**SCENA VIII - MARTA, POI DEFAUSSETTE.**

*Marta cerca qualcosa sulla scrivania.*

MARTA  
Una vecchia lettera di Amandina  
quando era ancora in Italia con  
suo marito.  
(scorrendo la lettera)

"Se sapeste, cara Marta, quante cianfrusaglie ho comprato... delle casse piene.. Sento che sto facendo una follia, ed altre ne farò; non dite niente a mio marito.. Anch'io non dirò nulla... abbiate molta cura del mio canarino e, se volete essere così gentile da comprarmi un paio di giarrettiere blu... Vi abbraccio. - Amandina Landrù" Sì, questa ormai la posso buttare...

*Strappa un pezzo di lettera, ma si sbaglia e prende quella scritta. Poi ci incarta i sei soldi.*

MARTA (cont.)

Così, nella carta è più discreto.

*Defaussette entra con una sciarpa stretta attorno a collo:*

MARTA (cont.)

Beh, cosa fate così conciato?  
Avete freddo?

DEFAUSSETTE

(a parte)

La signora LANDRU'!

(alta voce)

No, è il signore Pacarel che ha paura che prenda un colpo d'aria...

(a parte)

Ha aperto la panierina, deve aver trovato il biglietto...

MARTA

Vi stavo cercando per ricambiare la vostra cortesia...

DEFAUSSETTE

(a parte)

Ha letto il biglietto. Sarò stato troppo imprudente?

(alta voce)

Spero non vi siate offesa...

MARTA

Non ci si offende mai per una galanteria.

DEFAUSSETTE

Una galanteria un po'... audace?

MARTA

Il minimo, per un gentiluomo.

DEFAUSSETTE

Il minimo??...

(a parte)

Forse non ho osato abbastanza.

(alta voce)

Credetemi, se avessi saputo...

Avrei fatto di più...

MARTA

Ah! Non ce n'era bisogno... basta la tariffa.

DEFAUSSETTE

La tariffa! Ah! C'è una tariffa?

MARTA

Non è così a Bordeaux?

DEFAUSSETTE

No...

(a parte)

Devo impratichirmi in fretta sulle abitudini parigine.

MARTA

Niente tariffe!? E come ci si regola?...

DEFAUSSETTE

Così, a occhio...

MARTA

Che strane abitudini, in provincia!

DEFAUSSETTE

Bé, anche qui... Comunque sono felice che non vi siate irritata...

MARTA

Io? Avete solo mostrato di essere molto disponibile.

DEFAUSSETTE

Ah, certo, io...

(a parte)

Ha un modo di dire le cose...

MARTA

Poco importa! Non voglio restare in debito con voi, e quindi, ecco qui!



*Marta gli consegna il denaro avvolto nel foglio di carta.*

DEFAUSSETTE

Un biglietto! Mi risponde... Ah!  
Non si perde tempo a Parigi... Si  
consuma tutto in fretta... E' la  
nevrosi, la famosa nevrosi...

*Soppesa il pacchettino:*

DEFAUSSETTE (cont.)

Senti senti... Qui ci saranno  
parole di un certo peso...

MARTA

Bene, e adesso vi lascio.

DEFAUSSETTE

Madame! Lo conserverò per tutta  
la vita...

MARTA

Come volete... d'altronde il  
risparmio è una gran bella  
qualità... Arrivederci signor  
Defaussette...

**SCENA IX - DEFAUSSETTE, POI AMANDINA.**

*Resta solo e apre il bigliettino:*

DEFAUSSETTE

Che cosa può avermi scritto?

(apre il pacchetto)

Ci sono i sei soldi... Poteva  
tenerseli.

(legge)

"Sento che sto facendo una  
follia, ed altre ne farò; "

(parla)

Ci sta!!

(legge)

"Non dite niente a mio marito.."

(parla)

Mi ha preso per scemo?!

(legge)

"Anch'io non dirò nulla... "

(parla)

Mi pare chiaro...

(legge)

"abbiate molta cura del mio  
canarino"

(parla)

Il suo canarino? Cos'è?  
Dev'essere suo marito... ha un  
modo di chiamare le cose...  
(spostandosi a destra)  
Certo che avrò cura del tuo  
canarino... è ovvio...  
(legge)  
"e se volete essere così gentile"  
da comprarmi un paio di  
giarrettiere blu...!"  
(parla)  
Eh? Un paio di... ma  
certo!..Vuole le giarrettiere?  
Gliene compro una cassa  
intera!...  
(legge)  
"Vi abbraccio." (firmato) -  
Amandina Landrù". Ah!

AMANDINA

(a parte, dal fondo)  
Il tenore... mamma mia, che  
emozione... mi viene quasi da  
svenire!

DEFAUSSETTE

(tra sé) Ah! Amandina, cara  
Amandina!...

AMANDINA

(a parte, avvicinandosi)  
Sta pensando a me... Che faccio,  
svengo? Magari dopo...

DEFAUSSETTE

Ebbene sì, ti darò le  
giarrettiere blu...

AMANDINA (SORPRESA)

Mi vuol dare delle giarrettiere!?

DEFAUSSETTE

(a parte) Ne ordinerò una  
partita... Ma... Tu mi amerai,  
Amandina? Dimmelo, mi amerai?

AMANDINA

(A lui, con dignità)  
Ma io, signore, io amo mio  
marito!

DEFAUSSETTE

Eh!? (si accorge di lei) Non ne  
dubito, madame.  
(a parte)

Ma che vuole, questa, adesso?

AMANDINA

(a parte)

Ho esagerato e l'ho intimidito...  
povero ragazzo...

(alta voce)

Voglio dire, amo mio marito ma  
non a detrimento di altre  
amicizie...

DEFAUSSETTE

Mi sembra giusto.

(a parte)

Ma perché lo dice a me?

AMANDINA

Non arrossite, giovanotto...

DEFAUSSETTE

E chi arrossisce!

AMANDINA (ALLUSIVA)

Così, quando succede che un  
giorno, per caso, sulle scale  
della Colonna Vendome... Non mi  
sbiancate giovanotto!

DEFAUSSETTE

E chi sbianca!

AMANDINA

...nel buio di una tempesta, uno  
scende, l'altra sale e succede  
che inavvertitamente ci si  
"sfiora"... Non diventate verde,  
giovanotto!

DEFAUSSETTE

Ma io non divento nemmeno verde!  
Mi vuole vedere di tutti i  
colori!

AMANDINA

E da questo "sfioramento" magari  
scocca la scintilla... Così,  
damblé... Io non ho potuto vederlo,  
"lui"! Ma ho sentito bene la sua  
voce.

(imperativa)

Giovanotto!

Provate a dire: "Thò! Hanno messo  
un tappo alla Colonna Vendome!"

DEFAUSSETTE

(ripetendo)  
"Thò! Hanno messo un tappo alla  
Colonna Vendôme!"

AMANDINA

(a parte) Non è per niente la sua  
voce... Sicuramente perché manca  
la Colonna! Ma non può che essere  
che Lui!.. Non sono in molti ad  
avermi sfiorata!

DEFAUSSETTE

Ma perché mi racconta tutto  
questo?

AMANDINA

Per dirvi quanto quell'incontro  
nella colonna mi abbia...  
"touché". Perché è da allora, che  
questo ricordo mi turba... mi fa  
ribollire il sangue, mi infuoca  
tutta... Tanto che ancora oggi,  
mi sento qui, un qualcosa, una,  
una...

DEFAUSSETTE

Avete provato con una purga?

AMANDINA

Ma che dice?

**SCENA X - GLI STESSI, PACAREL (DA SINISTRA), LANDRÛ (DAL  
FONDO), MARTA (DA DESTRA), GIULIA (DAL FONDO).**

PACAREL

Ah! Amici miei, sono esaltato  
dalla sua arte!... se sapeste che  
voce, che voce!...

LANDRÛ

L'hai sentito cantare?

PACAREL

No, l'ho sentito tossire, ha una  
cassa toracica... Una risonanza!  
Un'eco! Così ho scritto subito ai  
direttori dell'Opera per chiedere  
un'"audition"!

MARTA

Perché non gli chiedi di cantarci  
subito qualcosa...

*Pacarel, passando davanti a Landrù ed andando verso Defaussette:*

PACAREL

Giusto... mio caro Defaussette...

MARTA + GIULIA

Defaussette?

PACAREL

Sì, sttt! Non ve l'ho detto... è il figlio naturale di Defaussette... ma evitate di parlarne, non sarebbe delicato...

MARTA

Oh! Povero ragazzo! (ad Amandina)  
Ma tu lo sapevi?

AMANDINA

Sì. Abbiamo sentito, ma non abbiamo sentito...

PACAREL (A DEFAUSSETTE)

Allora, perché non ci cantate qualcosa?

DEFAUSSETTE

Non ci penso proprio!

PACAREL

Andiamo, Fatelo per noi.

DEFAUSSETTE

Ma cos'è questa mania di farmi cantare a tutti i costi!

MARTA

Signore, a me non potere dir di no.

DEFAUSSETTE

(a parte)

A Lei!

(alta voce)

Ma vi assicuro che non ho voce...

AMANDINA

Che modesto! Si dice sempre così!

GIULIA

Io vi accompagnerò...

DEFAUSSETTE

Dove, signorina?

GIULIA  
Al piano.

DEFAUSSETTE  
Grazie, ci vado da solo...

*Fa per uscire.*

GIULIA  
Ma, no! Io suonerò per voi, qui!

DEFAUSSETTE  
Ah! Voi suonerete, sì.. Ma vi avverto: i pianoforti sono sempre un po' stonati rispetto alla mia voce.

MARTA  
Proviamoci!

DEFAUSSETTE  
L'avete voluto voi! Poi non dite che non vi avevo avvertito...

TUTTI  
(soddisfatti)  
Ah!

DEFAUSSETTE  
(a Marta, sussurrando)  
Mi avete reso felice!

MARTA  
Io?...

DEFAUSSETTE  
E non vi preoccupate per le giarrettiere, le avrete!

MARTA  
(a parte) Ma è matto!?

GIULIA  
Cosa volete cantare? Che ne dite di: "deh vieni alla finestra..." del "Don Giovanni?"

DEFAUSSETTE  
(avanzando un po')  
Per me è lo stesso...

AMANDINA  
(a Marta)  
Che vi ha detto?

MARTA

Non capisco... mi ha offerto  
delle giarrettiere!

AMANDINA

Ma va?! Anche a me! Dev'essere  
una mania!

GIULIA

Siete pronto?

DEFAUSSETTE

Sono pronto.  
(sussurrando, a Marta mentre  
passa)  
Vi amo!

MARTA

Oh, mio Dio!

LANDRÙ

(che ha sentito)  
Fa la corte a Marta! Lo  
sorveglierò.

*Giulia si mette al piano e fa alcuni accordi...*

DEFAUSSETTE

(tossisce per cercare la voce)  
Hum! Hum!

PACAREL

E' già bravo! Come si sente la  
stoffa del grande tenore.

AMANDINA

E' straordinario!

LANDRÙ

Zitta, Sttt!!!!

DEFAUSSETTE

Miuuuu...(Emette solo un terribile  
lamento)

PACAREL

Cos'era?

LANDRÙ

Un gatto!

PACAREL

C'è un gatto...

AMANDINA

Dov'è il gatto?

PACAREL  
Fatelo uscire!

AMANDINA E MARTA  
Sttt!

*Defaussette si schiarisce sonoramente la voce. Pacarel interviene:*

PACAREL  
Fermi tutti! Tiburzio, porta un bicchier d'acqua per il tenore!

DEFAUSSETTE  
Magari dopo...

*Il piano riprende a suonare. Impiastrando le parole che non sa, fa solo qualche lamento in gramelot. Giulia si interrompe:*

GIULIA  
No, mi scusi... ma cosa state cantando?

DEFAUSSETTE  
Non lo so... quello che mi avete chiesto...

PACAREL  
Ma certo, è sempre così con i grandi artisti... Si inventa, si improvvisa! Bravo! Bravo!

TUTTI  
Bravo! Bravo!

*Defaussette saluta e ringrazia. Entra Tiburzio sul fondo:*

TIBURZIO  
Ecco l'acqua.

PACAREL  
Dopo, cretino!

*Tiburzio resta sul fondo, immobile.*

DEFAUSSETTE  
(a Giulia)  
Se volete ricominciare, mademoiselle, io sono pronto.

*Giulia fa l'introduzione. Al momento in cui Defaussette apre la bocca per cantare, Tiburzio non resiste e attacca:*



TIBURZIO

"Déh vieni alla finestra, o mio tesoro..."

*Defaussette, stupito, è rimasto in primo piano, a bocca aperta. Nessuno si è accorto che è doppiato dal cameriere e tutti dicono a bassa voce:*

PACAREL

Straordinario...

LANDRU'

Meraviglioso

AMANDINA

Sublime!

TIBURZIO

(continuando)

"Déh vieni a consolare il pianto mio..."

*Cantando, si avvicina ad Amandina per dedicarle la canzone:*

TIBURZIO (cont.)

"Se neghi a me di dar qualche ristoro, davanti agli occhi tuoi morir vogli'io..."

Amandina si accorge che è Tiburzio che canta:

AMANDINA

Ma sta cantando Tiburzio!

PACAREL

Non è possibile! Fermi tutti!

*Giulia smette e anche Tiburzio. Pacarel va in primo piano dove Defaussette ha ancora la bocca spalancata. Gli guarda la bocca. Gli passa la mano davanti come si fa con i ciechi. Il tenore resta immobile. Allora, con un cenno, e restando vicino al tenore, Pacarel ordina a Giulia di riprendere e riprende anche Tiburzio a cantare...*

TIBURZIO

"Tu c'hai la bocca dolce più del miele, tu che il zucchero porti in mezzo al core"...

*Pacarel nel frattempo mette l'orecchio davanti alla bocca di Defaussette. Non sente suono.*

PACAREL

(a Defaussette) Ma non state cantando...

*Defaussette, restando a bocca spalancata, fa con la mano un gesto: "così così" Pacarel allora, sempre con un gesto, ordina*

*a Tiburzio di tacere. Nel silenzio, dalla bocca di Defaussette esce solo una specie di cigolìo... Tutti si guardano inorriditi. Dopo un gesto di "basta!", Pacarel si avvicina furioso a Tiburzio:*

PACAREL (cont.)

Allora eri proprio tu! Ma come hai osato, animale! Hai rovinato l'esecuzione del nostro Tenore...

TIBURZIO

Scusate, ma non ho resistito...

PACAREL

Vai via, bestia, o ti licenzio...

*Tiburzio, uscendo, sussurra ad Amandina:*

TIBURZIO

Ho cantato per voi, Amandina!

AMANDINA

Come hai osato?!

*Uscito Tiburzio, Pacarel si precipita verso Defaussette, ancora con la bocca spalancata.*

PACAREL

Perdonate l'intrusione, Defaussette! Potrete perdonarci?

*Finalmente chiude la bocca e guarda Pacarel, che insiste:*

PACAREL (cont.)

Ci farete la grazia di ricominciare?

*Defaussette sbotta isterico:*

DEFAUSSETTE

E no! Così non è possibile! Quello canta una un'aria, io ne canto un'altra... fa corrente... Me ne vado!

*Con aria altezzosa esce di scena, sotto lo sguardo esterrefatto dei presenti:*

MARTA

Ha ragione!

AMANDINA

Che uscita da grande artista!

PACAREL

Lo sapevo, quel bastardo di  
Tiburzio ha rovinato tutto! Ma io  
lo licenzio a quel maledetto  
cameriere! Forza, andiamo a  
chiedere scusa a monsieur  
Dujetton!

*Esce dietro a Defaussette, seguito da Marta, Giulia ed  
Amandina. Rimane in scena solo Landrù, che dice, perplesso,  
tra sé:*

LANDRU'

Bé, non sarò un esperto, ma  
quello, non mi sembra un gran  
tenore. Fosse una fregatura?

*Buio. Al buio, Musica del Don Giovanni: "il catalogo" cantato  
da Leporello.*

SCENA XI° - TIBURZIO, POI AMANDINA, POI LANOIX

*Lentamente la luce si alza sulla stessa scena. Tiburzio sta  
mettendo a posto la stanza. Toglie il tavolo e le sedie mentre  
canta:*

TIBURZIO

"...Ma in Italia... Ma in Italia son già mille e  
tré..."

TIBURZIO

Che ingiustizia, la vita! Mi  
hanno quasi licenziato solo  
perché ho cantato meglio di quel  
Defaussette. Questa è la realtà:  
ad ognuno il suo ruolo: io  
cameriere e quello impostore.  
Perché non dico la verità al mio  
padrone? Perché la verità fa  
male, fa male a chi la dice se la  
dice a chi non la vuole sentire.  
Se poi è il suo padrone, fa  
malissimo. E poi, secondo voi, a  
chi crederebbe? A me o a sé  
stesso? Non può ammettere di  
essersi sbagliato, di aver preso  
una bella fregatura. Si crede  
furbo lui... E io glielo lascio  
credere. Il mondo è dei furbi,  
dice sempre. Ma nel suo mondo c'è  
sempre qualcuno più furbo di lui  
che lo frega! In quanto a me, il  
mio mondo, ancora non so quale  
sia. Se quello dell'arte,

dell'opera lirica o del domestico a tutto servizio. E' vero che non c'è artista che all'inizio di carriera non abbia fatto il cameriere, ma io non riesco ad uscire più da questa livrea...

*Va a sedersi davanti ad un tavolinetto rotondo, dove c'è il ricamo di Amandina e comincia a dare dei punti ad un disegno di uno zuavo.*

E poi, c'è lei, Amandina. Potrei rinunciare a questo meraviglioso amore non corrisposto, ai suoi maltrattamenti? Croce e delizia! Più croce, che delizia... Intanto, per consolarmi, quando lei non c'è, dò qualche punto al suo zuavo. Punto a croce, naturalmente, ma è una delizia! (rasserenandosi) Lo so che ogni volta disfa i miei punti... ma per me è lo stesso... io ricomincio, e questo mi fa bene!

*Amandina entra dal fondo e sorprende il domestico che sta ricamando il suo zuavo...*

AMANDINA

Che state facendo, Tiburzio?

TIBURZIO

(alzandosi) Niente, io... Stavo ricamando, madame!

AMANDINA

Il mio ricamo! Avete un bell'ardire! E io che mi chiedevo sempre chi mi faceva i punti a rovescio!

TIBURZIO

Ero io, Madame... Ero così felice di collaborare con Madame...

AMANDINA

Ma potevate farli almeno dritti questi punti! Andate via! E che non succeda mai più! Deficiente! (si siede sul canapé)

TIBURZIO

Sì, Madame. Grazie, madame...

*Si allontana a destra cantando "Croce e delizia".*

AMANDINA

E chiudete quella bocca! Come osate cantare là dove alberga il più grande tenore di Francia?

TIBURZIO

Come credete, Madame. Ah, maledetta livrea, quanto mi pesi!

*Esce in fondo a destra.*

AMANDINA

Ma che si è messo in testa, quello lì?! Adesso mi tocca disfare tutto!

*Apri il cestino e trova il biglietto di Defaussette:*

Oddio! Ancora un biglietto di DEFAUSSETTE! L'imprudente! E lo mette nella mia panierina! Voleva che lo trovassi... Vediamo!

*Lanoix entra dal fondo, con un bouquet in mano.*

LANOIX

Ma non c'è nessuno in questa casa? (accorgendosi di Amandina) Ah! Bibiche!

AMANDINA

(leggendo senza vederlo) "Devo assolutamente parlarvi!"

LANOIX

(salutando) Madame...

AMANDINA

(leggendo) "Voi mi avete incoraggiato e io rischio..."

LANOIX

Sembra che non mi ha sentito... Madame...

AMANDINA

(Tra sé) Lui rischia! Proprio non lo capisco, questo giovanotto! E' così chiaro quando scrive e così fumoso quando parla.

LANOIX

Dev'essere sorda come una  
campana! (strillando) Madame!

AMANDINA  
(sussultando) Ehi! Ma cosa avete  
da strillare!

LANOIX  
Scusate, ma vi ho già chiamato  
due volte, e non avete sentito,  
allora...

AMANDINA  
Ho sentito benissimo! Cosa  
volete?

LANOIX  
Come va? State bene?

AMANDINA  
Sto bene. E adesso andate...  
(leggendo) "Io rischio!"

LANOIX  
Io invece sono stato male tutta  
la notte...

*Amandina avanza in primo piano, pensando al biglietto:*

AMANDINA  
"Io rischio!" Benissimo!

LANOIX  
Ah, molto gentile!

AMANDINA  
(leggendo) "Di giorno è troppo  
pericoloso... Vediamoci stanotte  
nella serra" (parlato) Oddio!

LANOIX  
Potreste almeno dirmi dove potrei  
trovare la mia fidanzata?

AMANDINA  
(tra sé) "Nella serra!!!!"

LANOIX  
Nella serra? Grazie...

*Esce in fondo a destra.*

AMANDINA  
(andando verso sinistra) Nella  
serra! Com'è sicuro di sé! "Vi

giuro sul mio onore che vi  
rispetterò" Ma come, prima mi  
dice che mi aspetta nella serra,  
e poi che mi rispetta?! Non ha  
mica le idee chiare, questo qui...  
"Pensateci... io sono un  
galantuomo!" Sì, bravo, troppo  
gentile. (leggendo) Se  
acconsentirete, dite a vostro  
marito, quando mi vedrà, di  
sventolare un fazzoletto  
cantando, a scelta "Lumachina  
lumachella con le corna sei più  
bella" o "Cucù, cucù, non ci vedo  
più"... E poi, mi indichere l'ora  
tracciando delle righe col gesso  
sulla sua schiena... E sarò  
l'uomo più felice del mondo!"  
Devo dire che ha davvero molta  
fantasia... (leggendo) "A  
proposito... ho trovato le  
giarrettiere... ma mi serve la  
misura..." E' fissato con queste  
giarrettiere!

SCENA XII° - AMANDINA - LANDRU'

*Landrù entra da destra senza che Amandina se ne accorga.*

LANDRU'  
Che stai leggendo, Bibiche?

*Amandina nasconde subito il biglietto dietro la schiena:*

AMANDINA  
Io?... Niente!

LANDRU'  
Come niente? E allora perché  
l'hai nascosto?

AMANDINA  
Ecco... E' una tua poesia... Leggevo  
una tua poesia...

LANDRU' (SOSPETTOSO)  
Non è vero! Ti saresti  
addormentata sul colpo!

AMANDINA  
Ma io... stavo ancora al titolo...

LANDRU'

Tu crolli anche prima di quello...  
Su, dammi quel biglietto...

AMANDINA

No!!

LANDRU'

No? E perché? Eh! Eh! Così mi fai  
pensare male... Dammi quel  
biglietto!

AMANDINA

No!

LANDRU'

No? E perché? Non sarà mica una  
lettera d'amore!

AMANDINA

Una lettera d'amore per me? Ma  
cosa ti viene in mente?

LANDRU'

Non si sa mai. C'è sempre  
l'amatore... Dammi quel biglietto.

AMANDINA

No!

LANDRU'

(prendendola con forza) Dammelo  
ti ho detto!

AMANDINA

E va bene!!

*Dà il biglietto al marito e si adagia sul canapé.*

LANDRU'

La scrittura del tenore! Anche  
lei!

*Sta per aprire il biglietto, lei si alza:*

AMANDINA

Non leggere! Questa lettera non è  
per me!

LANDRU'

Lo dicevo, io... E per chi è?

AMANDINA

E' per... per... (a parte) Idea!  
Ma certo! (a lui) Siete capace di



tenere un segreto fino alla  
morte?

LANDRU'  
(convinto) Anche oltre!

AMANDINA  
Bene! Questa lettera è per Madame  
Pacarel!

LANDRU'  
Davvero? (a parte) D'altronde non  
mi stupisce. Le ha detto: "Vi  
amo" davanti a me! (A lei) Già lo  
sapevo...

AMANDINA  
Come lo sapevi?

LANDRU'  
Non sono mica cieco! E adesso la  
vado a consegnare al  
destinatario...

AMANDINA  
Fermo, non puoi farlo!

*Landrù fa finta di guadagnare il fondo.*

LANDRU'  
E' per lei, no?...

AMANDINA  
Sssììì...

LANDRU'  
E allora glielo dò...

SCENA XIII° GLI STESSI, MARTA.

*Marta entra dal fondo.*

AMANDINA  
Lei! Oh, santo cielo!

*Amandina si salva verso destra, mentre Marta passa davanti al  
dottore e scende in secondo piano.*

MARTA  
Buongiorno, dottore

*Marta si siede a destra del tavolinetto rotondo.*

LANDRU'

Madame... E... vostro marito?

*Va a sedersi sulla sedia a destra del tavolinetto.*

MARTA

Ancora non è rientrato dall'Operà. Credo che proprio adesso il signor Defaussette stia facendo la sua audizione. E mio marito ci teneva tantissimo ad assistere al suo trionfo!

LANDRU'

E l'avrà...

MARTA

Quel'uomo ha una voce così straordinaria...

LANDRU'

Unica! Almeno così dicono a Bordeaux! Perché io... mah... (poi, insinuante) Comunque è un uomo molto affascinante...

MARTA

Mio marito l'adora!

LANDRU'

(a parte) E' sempre così. (a lei) A proposito di "lui"... Avrei qui un "petit mot"...

MARTA

Pardon?

LANDRU'

Una lettera che mi ha incaricato di consegnarvi. E io...

*Dà il biglietto a Marta e risale dietro il tavolinetto.*

MARTA

(alzandosi) Grazie.

*Apri il biglietto e legge senza farsi sentire:*

MARTA (cont.)

"Bisogna assolutamente che vi parli." (a parte) Che imprudente! (a lui) Ah, ho capito cos'è! Un'informazione che gli avevo chiesto...

LANDRU'

Ah, una...(a parte) La lettera non era per mia moglie. Lo dicevo io che non era possibile...

*Esce a sinistra, in secondo piano.*

SCENA XIV° - MARTA, POI LANOIX, POI AMANDINA

MARTA

(sola) Che razza di idea, affidare una lettera così compromettente ad un estraneo. Per fortuna che Landrù non sospetta nulla...

*Si siede sul canapé, mentre Lanoix entra dal fondo a destra.*

LANOIX

Sapete, Giulia non era neppure nella serra! Tho, non è più Bibiche, è madame Pacarel..

MARTA

Questo Defaussette è così sfrontato!

LANOIX

(salutando) Madame...

MARTA

Cosa può avermi scritto?

LANOIX

Madame! (a parte) E' sorda come l'altra...

MARTA

(leggendo) "Devo assolutamente parlarvi!" Cosa?

LANOIX

Legge anche lei! Ma cos'è, tutta questa posta?!

MARTA

(leggendo) "Devo assolutamente parlarvi. Voi mi avete...(non riuscendo a leggere bene) Voi mi avete..."

*LANOIX le va in aiuto continuando la frase come una lezione imparata a memoria:*

LANOIX

"Voi mi avete incoraggiato e io rischio..."

MARTA

(alzandosi) Cosa?... Voi?... Come lo sapete?

LANOIX

Ho detto così... A caso... (a parte) Ma cos'è, una circolare?

MARTA

(a parte, passando in primo piano) Meno male! Mi ha fatto prendere un colpo!

*Si va a sedere sulla seconda sedia a destra del tavolinetto. LANOIX si siede sulla sedia che ha portato vicino a Marta, tra lei e il canapé.*

LANOIX

Come va, oggi, mia cara futura suocera?

MARTA

Bene, grazie. (a parte) Si è piazzato proprio qui vicino. (a lui)

*Lanoix senza essere scoraggiato dal tono di Marta:*

LANOIX

Io invece, sono stato male tutta la notte.

*Innervosita, Marta si alza e si va a sedere sulla prima sedia a sinistra del tavolinetto.*

MARTA

E allora perché non ve ne siete restato a casa?!

*Anche Lanoix si alza e si siede nella sedia lasciata da Marta.*

LANOIX

Perché volevo portare questo bouquet alla mia fidanzata. Sapete dov'è? Madame Landrù mi ha detto che era nella serra... ma non c'era.

MARTA

(distratta) Ah, no? (leggendo di nascosto) "Il giorno è troppo pericoloso..."

LANOIX

Non sapete, per caso, dove potrei trovarla?

MARTA

(a parte) Dio, com'è noioso! (a lui, per sbarazzarsene) Ma non lo so, nel granaio!

LANOIX

Nel granaio? Che idea bizzarra... Allora vado... (salutando) Madame...

*Esce in fondo a sinistra. Marta, dopo aver rimesso la sedia dietro al canapé, continua a leggere:*

MARTA

"Vediamoci stanotte nella serra." Ma è pazzo! Per chi mi ha preso? (leggendo) "Vi giuro sul mio onore che vi rispetterò" Lo spero bene! (leggendo) "Pensateci... io sono un galantuomo!" (parlato tra sé) No, no, non posso accettare... Cosa penserebbe di me?... E poi, di notte... "Vi giuro che vi rispetterò" Però giura... E se io non ci andassi... potrebbe pensare che non mi fido. Tanto più che, andandoci, lui si sentirebbe obbligato a mantenere la promessa. E poi... e poi... Non sarà poi così noioso... (leggendo) "Se acconsentirete, dite a vostro marito, quando mi vedrà, di sventolare un fazzoletto cantando, a scelta "Lumachina lumachella, con le corna sei più bella" o "Cucù, cucù, non ci vedo più"... Ah, dovrà... (fa il segno di agitare il suo fazzoletto) Dovrà lui stesso dare il segnale! No, no, questo è troppo... (ci pensa) Bé, potrei dirgli di non sventolare troppo forte... Questo mi sembra un buon compromesso... (leggendo) "E poi, mi indicherete l'ora, tracciando delle righe col gesso sulla sua schiena..." Ah, no, questo poi no! Rigare mio marito! Non potrei mai!

*Sedendosi sul canapé, continua a leggere:*

(leggendo) "A proposito... ho trovato le giarrettiere... ma mi serve la misura..." (parlato)  
Decisamente deve avere un amico rappresentante!

*Amandina entra in scena, in secondo piano. La vede leggere e dice a parte:*

AMANDINA  
Marta! Sicuramente non ha capito niente! Bisogna che le parli chiaro.

MARTA  
Bibiche!

*Marta, colta in flagrante, è un po' imbarazzata. Si sposta un po' sul canapé per far posto ad Amandina.*

AMANDINA  
Posso? Eh, quanto posto occupi!

MARTA  
Io?

AMANDINA  
(sedendosi) Ecco. Così va bene.  
(momento di silenzio) Hai visto mio marito?

MARTA  
Sì.

AMANDINA  
E non ti ha dato, per caso, un bigliettino?...

MARTA  
Come lo sai?

AMANDINA  
Lo so perché l'ho avuto tra le mani...

MARTA  
Ah... tu l'hai... (a parte) Ma cos'è, la catena di Sant'Antonio?

AMANDINA  
Comunque non l'ho letto!

MARTA  
Ah! Per fortuna!

AMANDINA

Neppure tu... spero.

MARTA

Ma per chi mi hai preso? Io non leggo "certe cose"!

AMANDINA

Quali cose?

MARTA

Non lo so. Se non l'ho letto, come faccio a saperlo?

AMANDINA

Giusto! (a parte) Non sospetta niente, meno male! (a lei) Ma... questo biglietto...

MARTA

L'ho strappato!

AMANDINA

No!

MARTA

Sì!

AMANDINA

(a parte) Chi se ne importa, tanto l'ho già letto... (a lei) Però... avresti potuto farmelo vedere...

MARTA

(a parte) Che impicciona! (a lei) Invece l'ho buttato!

AMANDINA

E se fosse stata una poesia di mio marito?

MARTA

Oh, mi dispiace!

AMANDINA

Ma no, meglio così. A meno che... non fosse stata magari la dichiarazione di un amante timido...

MARTA

(vezzosa) Una dichiarazione? No, non credo...

AMANDINA

(vezzosa) Eh, sî, sî... In fondo,  
non si è mica responsabili dei  
sentimenti che si provocano...

MARTA

Ma via, suscitare passioni...

AMANDINA (PICCATA)

Perché no?

MARTA (FALSA MODESTA)

Dovrebbe essere uno di bocca  
buona, che si accontenta  
facilmente... Ormai...

AMANDINA (EQUIVOCANDO)

Ormai, cosa?

MARTA

Ormai bisogna rassegnarsi, non  
bisogna farsi illusioni. E' un  
po' tardi per accendere un certo  
desiderio...

AMANDINA

(a parte) Ma parla per te!  
(seccamente) Invece s'è acceso  
solo con uno sfioramento! Ah, se  
la Colonna Vendome potesse  
parlare!

MARTA

Cosa c'entra la Colonna Vendome?

AMANDINA

So quello che dico, cara mia! Ho  
anche le mie pezze d'appoggio, ho  
le prove!

MARTA

Prove di cosa?

AMANDINA

Tu non sai quello che dici e sei  
capace solo di buttar giù, di  
denigrare!

MARTA

(a parte) Ma che carina! Mi  
difende anche da me stessa!

*Si alza e le dice:*

MARTA (cont.)



Va bene, ma non te la prendere,  
dicevo così, per dire...

AMANDINA

E allora non lo dire! Perché è  
una cosa che mi ferisce!

MARTA

Che cuore d'oro...

AMANDINA

E non devi più dire "ormai"...

MARTA

Era soltanto per non avere l'aria  
di farsi i complimenti.

AMANDINA

Tra di noi?

MARTA

Allora diciamo che siamo le più  
belle, affascinanti, deliziose di  
tutte le donne...Va bene, così?

AMANDINA

Adesso passi da un estremo  
all'altro. Diciamo solo che siamo  
ancora passabili, tutto qui.

MARTA (SI OFFENDE)

Come, passabili?

AMANDINA

Non abbiamo poi tutto questo  
charme esagerato... ma,  
nonostante ciò...

MARTA

Nonostante cosa?

AMANDINA

Insomma, se qui arrivasse un  
giovanotto, e sai di chi parlo,  
non avrebbe l'imbarazzo della  
scelta... in fondo, la scintilla è  
già scoccata nella colonna  
Vendome!

MARTA

Ancora questa Colonna! Si può  
sapere cosa c'entra?

AMANDINA

C'entra! E mi sembra che tu sia solo invidiosa!

MARTA

Io? E di cosa? Non so neanche di cosa stai parlando...

AMANDINA

Non importa, lo so io!

*La conversazione viene interrotta dall'arrivo di Tiburzio che annuncia:*

SCENA XV° - GLI STESSI - TIBURZIO, POI LANDRU', GIULIA POI PACAREL

TIBURZIO

(dal fondo) Madame... madame...  
E' tornato il signore... ed ha un'aria decisamente sconvolta.

AMANDINA

Oh, poverino!

MARTA

E perché?

*Landrù entra da sinistra, in secondo piano:*

LANDRU'

Cosa c'è?

*Giulia entra da destra, in primo piano:*

GIULIA

Che è successo?

AMANDINA

E' tornato il signor Pacarel!

*Pacarel entra dal fondo:*

PACAREL

Ah, amici miei, acqua di melissa!  
Qualche cosa! Soccorretemi! Mi sento svenire!

LANDRU'

Presto, Tiburzio, un po' di acqua e zucchero!

*Pacarel si siede su una sedia che gli offre Landrù, dicendo:*

PACAREL (cont.)

Non v'azzardate a darmi il mio  
zucchero per diabetici! E'  
tossico! Mi volete finire?

*Intanto, Tiburzio che è andato a prendere un bicchier d'acqua  
si ferma.*

MARTA  
Meglio un cordiale!

*Tiburzio va a prendere un cognac. Giulia chiede:*

GIULIA  
Allora, defaussette, ha fatto  
l'audizione?

PACAREL  
Altro che, se l'ha fatta!

LANDRU'  
E com'è andata?

PACAREL  
Pensavo di restarci secco!

AMANDINA  
Dev'essere stata una grande  
emozione!

*Intanto Tiburzio torna con il cognac che lo passa a Landrù che  
lo passa a Pacarel.*

PACAREL  
Ah, se solo l'aveste sentito!

MARTA  
Magari! Immagino che fosse  
sublime! Una... una...

PACAREL  
... Una catastrofe, sì!(beve)

GIULIA  
E' andata male?

PACAREL  
Malissimo! Già ieri, quando  
l'abbiamo fatto cantare, mi  
sembrava un po'... anche tu,  
Landrù, me lo dicevi... ma io  
pensavo: certo, perché non siamo  
dei musicisti...questo è uno  
famoso! Uno che ha una voce  
straordinaria... ma vi assicuro  
che a Bordeaux è stato

sopravvalutato! Ecco come si  
fanno le reputazioni in  
provincia! Avrei dovuto  
diffidare!

*Restituisce il suo bicchiere vuoto a Landrù che lo passa a  
Tiburzio, che esce quasi subito a sinistra.*

TUTTI

Racconta!

PACAREL

Insomma, arriviamo all'Operà. Il  
direttore ci riceve e passiamo  
nella sala. Eravamo solo noi due,  
la giuria, il direttore  
d'orchestra e un pompiere che  
passeggiava avanti e indietro...  
ma credo che non avesse diritto  
al voto, perché, non essendo  
stato interrogato, non ha dato  
nessun parere. E per fortuna! Il  
direttore d'orchestra doveva  
accompagnarlo al piano. Chiede a  
Defaussette quale aria vuole  
cantare e lui risponde: "Per me è  
lo stesso". Allora quello attacca  
un pezzo del Don Giovanni.

GIULIA

Di Mozart?

PACAREL

Il tuo, mia cara, ancora non  
gliel'ho potuto rifilare.  
Insomma, io, non so perché, vengo  
subito preso da una sottile  
inquietudine...

LANDRÙ

Forse perché, già ieri, non era  
andata troppo bene.

MARTA

E poi, ha cantato?

PACAREL

Purtroppo, sì! Se quello che ha  
fatto si può definire cantare.  
Stonato! E in una maniera...  
Perché quando ha aperto bocca, mi  
ha sparato una di quelle note  
così acute, che è schizzata sul  
soffitto ed è rimasta lì  
spiaccicata come un moscone.

Tutti hanno guardato per aria,  
finché lui ha miagolato una  
seconda nota, questa volta così  
calante, che è rotolata sotto i  
piedi del pianista il quale, con  
disprezzo, l'ha acciaccata come  
uno scarafaggio. Adesso, io dico,  
quante sono le note musicali?

TUTTI

Sette!

PACAREL

Bé, ne avesse azzeccata una! Non  
una che somigliasse, almeno  
lontanamente, a quelle uscite da  
quei tasti bianchi e neri.  
E sapete che cosa ha avuto il  
coraggio di dire, Defaussette?  
Che il piano che era stonato e  
che il pianista non andava a  
tempo! Così, senza ritegno...  
I direttori si sono guardati,  
basiti. Il pompiere, per fortuna,  
non ha detto niente. Però non  
aveva un'aria soddisfatta. In  
quanto all'accompagnatore, era  
tutto sudato e strillava: "Andate  
via! Fuori!!!!" Poi è andato a  
svenire dietro le quinte.  
A quel punto mi sono accorto che  
tutti mi stavano guardando: io  
cercavo di sorridere, per  
distendere un po' l'atmosfera,  
ma... ho subito capito che era  
meglio filarsela. Ho preso la  
coda, me la sono messa tra le  
gambe, e sono uscito. Che  
vergogna! Che onta!

GIULIA

Calmati, papà, non ti agitare!

PACAREL

Hai ragione, non mi sento troppo  
bene...

*In quel momento Defaussette arriva in scena sorridente:*

DEFAUSSETTE

Allora, come sono andato? Mica  
male, no?

PACAREL

Disgraziato, assassino!

*Pacarel ha quasi un infarto e crolla. Tutti gli si fanno intorno, mentre Defaussette non capisce cosa stia succedendo.*

*Buio. Fine primo atto.*

## SECONDO ATTO

SCENA I° - PACAREL, MARTA, POI TIBURZIO

Pacarel entra in scena da sinistra seguito da Marta. E' furioso:

PACAREL

Calmati!... E' facile a dirsi!  
Cosa ci faccio adesso con questo?  
Perché io ho un contratto, con  
lui! Un contratto che è un cappio  
al collo! 3.500 Franchi al mese!  
Per un tenore sfiatato e  
stonato... E poi, chi canterà il  
nostro "Don Giovanni"? Dove lo  
trovo, adesso, un tenore per  
ricattare il teatro dell'Opera?

*Entra Tiburzio che si intromette nella conversazione:*

TIBURZIO

Se il signore permette, io avrei  
una proposta...

PACAREL

Tu stai zitto, imbecille! E vai  
subito a disinfestare le piante!

*Tiburzio esce, Marta gli si avvicina:*

MARTA

Adesso però non esagerare. Magari  
Defaussette era stanco...Il  
cambiamento di clima, il  
viaggio...In fondo è arrivato  
ieri.Non Gli hai dato neanche il  
tempo di respirare... E se a  
Bordeaux è così famoso, ci sarà  
pure una ragione!

PACAREL

Mi piacerebbe saperla! Ho Fatto  
proprio un bell'affare!

Defaussette appare dal fondo:

DEFAUSSETTE

Bonjour a tout le monde. A che ora si mangia?

PACAREL

Ecco l'impostore! (a Marta)  
Lasciami solo con lui!

*Marta esce, seguita dallo sguardo di Defaussette.*

SCENA II° - PACAREL, DEFAUSSETTE

DEFAUSSETTE

Lo sa che stamane ho un grande appetito?

PACAREL

Davvero?! E, secondo voi, adesso io dovrei nutrire un parassita?

DEFAUSSETTE

Parassita? Ma cosa dite?

PACAREL

Ammetterete che la vostra audizione all'Opera non è stata molto brillante...

DEFAUSSETTE

No?

PACAREL

Ah, perché, secondo voi, sarebbe andata bene? Evidentemente non vi siete accorto dell'espressione che aveva il pompiere... Una vergogna!

DEFAUSSETTE

Colpa vostra! Siete voi che avete voluto che cantassi. Non era difficile capire che non ero in grado...

PACAREL

Bastava solo che me lo dicesse, ed io rimandavo l'audizione!

DEFAUSSETTE

Ma io pensavo che volesse fare uno scherzo... Allora ho fatto questa riflessione: Pacarel vuole prendere in giro l'Opera...  
Teniamogli bordone!

PACAREL

Bella riflessione! Così mi avete rovinato! E adesso cosa ci faccio con voi? Non penserete che vi dò vitto, alloggio e 1.500 Franchi per i vostri begli occhi! In quanto all'Operà... Dopo l'onta, è meglio non pensarci più... Piuttosto, voi che sapete fare? Avete una bella scrittura, sapete far di conto?

DEFAUSSETTE

Eh?

PACAREL

Vediamo... 35 + 9, quanto fa?

DEFAUSSETTE

35 + 9? (conta sulle dita) 35, 36, 37..

PACAREL

Ma che contate con le dita?

DEFAUSSETTE

E' più comodo no?

PACAREL

Ah, è più comodo! E così, se per caso vi manca un dito, non vi tornano i conti!

DEFAUSSETTE

(mostrandogli il dito) Ma io ce l'ho!

PACAREL

Non c'è modo di fargli fare una cosa giusta! (a parte, passando in secondo piano) Che posso farci con questo incapace? (a lui) Comunque vi troverò un'occupazione... Potrete fare la spesa... dare una mano nelle pulizie... potreste passare "un coup de plumeau", lavorare di piumino.

DEFAUSSETTE

Io?

PACAREL

Voi! Dovrete pure servire a qualcosa! Prendere dei tenori a



3500 franchi come domestici, è da pazzi! Si può avere un negro, per molto meno! E fa anche più figura!

*Si rivolge verso la quinta:*

Tiburzio, procura l'attrezzatura per il nuovo domestico!

*Tiburzio entra e chiede contrariato:*

TIBURZIO  
Nuovo domestico? Il signore non è contento di me?

PACAREL  
E' di lui che non sono contento! Portatelo via!

TIBURZIO  
(a defaussette) Per di qua, signore...

*Defaussette, seguendo Tiburzio, protesta:*

DEFAUSSETTE  
(a parte) Io, spolverare col piumino... Vado a scrivere a papà...

*Pacarel lo blocca e gli sussurra, mentre Tiburzio esce:*

PACAREL  
E mi raccomando, non una parola con Tiburzio! Con l'ingaggio che vi ho fatto... Ci manca solo che pretenda le stesse condizioni! Vai!

*Pacarel lo spinge verso l'uscita, poi guadagna il primo piano:*

Ah! Se potessi rifilarlo a qualche imbecille!

*In quel momento entra Lanoix.*

LANOIX  
Futuro suocero...

PACAREL  
Lupus in fabula!

*Si avvicina a Lanoix:*

Dite un po', mio caro Lanoix, non è che, per caso, avreste bisogno di un tenore?

LANOIX  
Veramente mammà cerca un cuoco...

PACAREL  
Perfetto! Le potrei rifil... cedere il mio tenore con funzioni di domestico. E' molto resistente. Uno del sud! Fa la spesa...

LANOIX  
Però è un tenore...

PACAREL  
Ma canta così poco...

LANOIX  
E quanto chiede?

PACAREL  
Neanche tanto... e poi, escluso il vino e gli extra...

LANOIX  
Non so se... Ma è giovane? Bella presenza?

*Lo prende per un braccio e, conducendolo fuori, cerca di convincerlo:*

PACAREL  
Bellissima! Venite con me, vi spiego tutto quello che sa fare...

SCENA III° - DEFAUSSETTE E GIULIA.

*Defaussette entra in scena con un piumino in mano e comincia a spolverare maldestramente:*

DEFAUSSETTE  
E' troppo! Che umiliazione! Stamattina mi coccolava, mi metteva la sciarpetta e adesso mi tratta come un cane che gli deve riportare la palla!

*Entra Giulia da destra, e lo vede col piumino:*

GIULIA  
Cosa fate con quel piumino, signor Defaussette?

DEFAUSSETTE

Colpa di vostro padre! Vuole che faccia le pulizie, che dia la cera per terra... Fra un po' mi chiamerà: cameriere!

GIULIA

Oh, poverino! Papà non pensa quello che dice...

DEFAUSSETTE

Oh, mademoiselle, mi ha profondamente ferito! E se non fossi trattenuto qui dal fascino di una persona...

GIULIA

(a parte) Possibile? (a lui) Una persona giovane?

DEFAUSSETTE

Sì, ma non chiedetemi il nome!

GIULIA

No, non lo dite!

DEFAUSSETTE

(a parte) Amandina dovrebbe aver già visto il mio biglietto, che cosa penserà?

GIULIA

Devo dire che la vostra rivelazione mi coglie di sorpresa... E mi rallegra, anche... Ma la ringrazio per la vostra discrezione.

DEFAUSSETTE

La discrezione è la prima qualità di un gentiluomo.

GIULIA

Immagino che siate curioso di sapere cosa penso... Ebbene, sono molto felice!

DEFAUSSETTE

E io sono molto digiuno! Ho una fame! Se permettete...

*Esce in fondo*

SCENA IV° - GIULIA, AMANDINA, MARTA

*Amandina entra da destra, in primo piano, mentre Marta, sempre da destra, secondo piano.*

AMANDINA

Chi è uscito di là?

GIULIA

Il signor Defaussette. Ha avuto una scenata da papà. E' profondamente ferito... E' andato a mangiare.

*Giulia passa in secondo piano. Marta passa in primo piano, ad Amandina.*

MARTA

Questo prova che ha molta sensibilità...

AMANDINA

E anche molto appetito!

MARTA

Tuo padre non c'è?

*Giulia avanzando dal fondo:*

GIULIA

No. Lo cercavi?

MARTA

Avrei bisogno di lui... (a parte)  
Per fargli le righe col gesso...

AMANDINA

Bisogna che anch'io trovi mio marito. (a parte) Ho fatto una scorta di gessetti dal biliardo...

SCENA V° - PACAREL E DEFAUSSETTE, CON DUE INNAFFIATOI NELLE MANI

*Pacarel entra dal fondo con defaussette che ha due annaffiatoi in mano:*

PACAREL

Mangerete più tardi! Adesso andate ad aiutare Tiburzio a disinfestare le piante... altri parassiti come voi... almeno, di quelli, uno se ne libera!

*Avanza dal fondo, Marta lo rimprovera:*

MARTA

Amore mio, ma come sei scortese!

AMANDINA

Fargli disinfestare le piante!

*Giulia, da sopra al tavolo:*

GIULIA

Povero ragazzo!

PACAREL

Tu pensa piuttosto a recuperare  
il tuo fidanzato in giardino...

DEFAUSSETTE

Che umiliazione! Ma devo  
resistere! (a Marta) Allora,  
volete che mi occupi del vostro  
canarino?

MARTA

Cosa?

*Marta risale la scena e raggiunge suo marito. Amandina si avvicina a Defaussette:*

AMANDINA

State attento! Mio marito  
sospetta qualcosa! Riguardo al  
vostro amore colpevole...

DEFAUSSETTE

Ma se gliel'ho detto io?!

AMANDINA

Voi? Ma siete pazzo! E come l'ha  
presa?

DEFAUSSETTE

Cosa volete che gliene importi!  
Ha detto solamente..."Tutti i  
gusti sono gusti..."

AMANDINA

(tra sé) E io che mi facevo pure  
degli scrupoli! (a Defaussette)  
Piuttosto... per le  
giarrettiere... di girocoscia  
porto il 58.

DEFAUSSETTE

(A parte) Hanno la mania delle  
giarrettiere, in questa casa...

*Pacarel, riavvicinandosi a Defaussette:*

PACAREL

Sbrigatevi, perché appena finito con i parassiti, dopo dovete andare a comprarmi una cosa...

DEFAUSSETTE

Io?!

PACAREL

Sì, un paio di giarrettiere. Ne ho una che si è ammosciata. (tira su il pantalone e gliela mostra)

DEFAUSSETTE

Anche lui! Ma è un vizio di famiglia!

*Esce in fondo a destra.*

SCENA VI° - GLI STESSI MENO DEFAUSSETTE

MARTA

Ma come, gli fai fare queste cose?

GIULIA

(avvicinandosi al padre) Povero ragazzo!

PACAREL

Pure! Lo sai quanto guadagna, il "povero ragazzo"? 3.500 Franchi al mese! Cosa dovrebbe dire Tiburzio, che ne guadagna 50?!

AMANDINA

Non è una buona ragione per umiliare anche lui!

GIULIA

Tu l'hai profondamente ferito!

MARTA

Vuoi che te lo dica? Sei un egoista!

AMANDINA

Sì, siete piuttosto villano!

MARTA

Molto villano!

PACAREL  
Io sarei...

TUTTE LE DONNE  
Sì, villano, villano, villano!

PACAREL  
Basta! Calmatevi!

GIULIA  
Povero ragazzo... Vado a  
portargli una parola di  
conforto...

PACAREL  
Portagli anche l'insetticida, che  
se l'è scordato...

*Giulia esce a destra*

AMANDINA  
Io vado a cercare mio marito. Te  
la segno ben bene la tua schiena  
col gessetto! te lo faccio vedere  
io: "Tutti i gusti son gusti!"!

*Esce a destra, in primo piano.*

SCENA VII° - PACAREL, MARTA, POI TIBURZIO, POI LANOIX CON UN  
BOUQUET IN MANO

*Pacarel si siede sul canapé:*

PACAREL  
E lo compatite pure, a quello lì!  
E' me che dovrete compatire!  
Nessun teatro lo vorrà.

MARTA  
(sedendosi a sinistra) Chi lo  
sa... Magari chiedendo,  
cercando...

*In quel momento entra Tiburzio ascoltando l'ultima frase:*

PACAREL  
Ma chi se lo prende un tenore  
sfiatato?!

TIBURZIO  
Chiedo scusa, signore, ma negli  
affari, c'è sempre un modo per  
riciclare la merce. Anche mio  
padre, che era un po'

traffichino, quando aveva un vecchio ronzino da vendere... gli metteva un grano di zenzero sotto la coda e così riusciva a fare l'affare... Suggesto al signore lo stesso rimedio...

PACAREL

Grazie, se questa è la tua idea geniale...

TIBURZIO

Per il momento non me ne vengono altre.

MARTA

Per fortuna!

TIBURZIO

Ma se invece voleste puntare su un altro cavallo...

PACAREL

Zitto, asino! Tu non canti, ragli! Vattene via!

*Mentre Tiburzio ve verso l'uscita, entra Lanoix con un mazzo di rose in mano:*

LANOIX

Futuro suocero, ho riflettuto sulla vostra proposta... Per il vostro domestico tenore...

*Tiburzio si blocca e guarda Pacarel:*

TIBURZIO

Chi sarebbe?

PACAREL

Ma no, niente, niente, vai...

*Lanoix guarda con interesse Tiburzio:*

LANOIX

E' lui l'uomo in questione?

*Pacarel si precipita verso Lanoix intimandogli:*

PACAREL

Quello? Ma non dite fesserie!

*Lanoix si mette una mano davanti alla bocca:*



LANOIX

(a parte) Oddio, deve essermene scappata una! Il rimedio di mamma! Girare prima la lingua 7 volte!

PACAREL

Piuttosto, non volevate vedere mia figlia?

*Poi fa segno a Tiburzio di uscire, e lui esce.*

LANOIX

Sì. (gira la lingua) volevo darle queste rose. (lingua) del giardino.

MARTA

Nostro?... (alzandosi, a pacarel) Ma cos'ha?

PACAREL

(alzandosi) Scusate, vi capita spesso? (a Marta) Giulia me l'aveva detto, ma io non me ne ero mai accorto!

MARTA

Se cercate Giulia è fuori. Sta assistendo alla strage dei parassiti.

*Si risiede e si mette a ricamare.*

LANOIX

(girando la lingua) Avete molti parassiti?

PACAREL

(a Marta) Ma è terribile quel "tic"! (a lui) Non conoscete nessun rimedio?

LANOIX

Sì, un lavaggio con l'acqua bollente. E' radicale!

PACAREL

E' sempre una soluzione. Magari un po' troppo radicale...

MARTA

Io, una volta, ho sentito parlare di mettere, non so, dei sassolini in bocca...

LANOIX

Per i parassiti? Ci vorrebbero  
dei sassi molto piccoli...

PACAREL

Ma no, per il vostro problema,  
quello... (allude alla lingua)

LANOIX

Ah, per questo... No, questo non  
è niente, non vi preoccupate. Bé  
io vado da mademoiselle Giulia.

*Falsa uscita*

Ah, a proposito del cuoco-  
domestico-tenore...

*Pacarel guarda preoccupato verso dove è uscito Tiburzio, poi  
si avvicina a Lanoix e gli sussurra:*

PACAREL

Ci avete ripensato?

LANOIX

Se è di bella presenza, come  
ditepotrei aver bisogno di un  
modello per i miei quadri...

PACAREL

Perfetto! 3.500 franchi al mese  
ed è vostro, a disposizione per  
tutto il tempo che volete...

LANOIX

E no, così non mi conviene.  
Gaston me lo dà per 50 franchi.

PACAREL

Cosa?

LANOIX

Tutto il tempo che occorre, e in  
tutte le posizioni. Compermessò...

*Con un cenno della testa, Lanoix si congeda ed esce, Pacarel  
scuote la testa:*

PACAREL

Se non se lo piglia neanche quel  
cretino, non se lo piglierà  
nessuno!

SCENA VIII° - PACAREL - MARTA

*Pacarel va verso destra.*

PACAREL

Se gli potesse tornare la voce solo per ventiquattr'ore!... Se si potesse provare... con lo zenzero, come per i cavalli!...

MARTA

(a parte, seduta) Dovrei trovare il modo per fare il segnale su mio marito... Sì, ma come? Ah, che idea!

*Si alza e va da Pacarel:*

MARTA (cont.)

Tu vorresti che Defaussette ritrovi la voce, no?

PACAREL

Solo il tempo di piazzarlo! Poi potrebbe diventare anche muto!

MARTA

Forse ho un rimedio. Certo, non garantisco niente... ma no, meglio di no. Mi prenderai in giro...

PACAREL

No, parla, qualsiasi cosa!

MARTA

E' un modo un po'...bizzarro... d'altronde me l'ha insegnato un'indovina. Ma pare sia infallibile! Pare sia infallibile per far tornare la voce...

PACAREL

Allora?

MARTA

Insomma, quando Defaussette entrerà, tu dovresti agitare il fazzoletto così... dicendo tre volte: "Cucù, cucù, non ci vedo più"

*Pacarel prende il suo fazzoletto e lo agita:*

PACAREL

Va bene, e poi?

MARTA  
Tutto qui.

PACAREL  
Tutto qui? Ma sei sicura che funziona?

MARTA  
Provare non costa niente.

PACAREL  
Ma è un'idiozia!... Comunque...  
Ci proverò, tanto, peggio di  
così...

*Marta, a parte, risalendo e riscendendo in secondo piano.*

MARTA  
E adesso l'ora... Le due, mi  
sembra buono... (poi a lui)  
Ah!

PACAREL  
Che c'è?

MARTA  
Girati! Hai un ragno sulla  
schiena!

PACAREL  
Levalo! Levalo!

*Traccia due righe col gesso sulla schiena di Pacarel:*

MARTA  
Uno, due, e voilà, alle due!

PACAREL  
Fatto?

MARTA  
Fatto, fatto! (a parte) Adesso  
Defaussette non potrà sbagliarsi!

*Esce a destra, in secondo piano.*

SCENA IX° - PACAREL - LANDRU' - AMANDINA

*Amandina entra da sinistra, in primo piano, seguita da Landrù:*

AMANDINA  
Allora, ha capito? Devi agitare  
forte forte il fazzoletto...

*Landrù ha tre righe sulla schiena e il fazzoletto in mano.*

LANDRU'

Ho capito, Bibiche! (a parte,  
passando in secondo piano) Se  
questo rimedio funziona, rinuncio  
alla medicina!

*Agita meccanicamente il fazzoletto.*

PACAREL

(a parte, agitando il fazzoletto)  
Che idiozia! Come fanno le donne  
a credere a queste cose!

AMANDINA

Alle tre! A quell'ora, mio marito  
russa alla grande!

*Esce, in primo piano a destra.*

SCENA X° - PACAREL, LANDRU' - POI DEFAUSSETTE

*Un momento di silenzio. Pacarel e Landrù si guardano stupiti:  
hanno tutti e due il fazzoletto in mano.*

PACAREL

Ma cosa stai facendo con quel  
fazzoletto?

LANDRU'

E tu?

PACAREL

Io? Sto aspettando uno  
starnuto...

LANDRU'

Invece io... Bé, mi vergogno a  
dirlo... Sto aspettando  
Defaussette...

PACAREL

Davvero?

LANDRU'

Sembra che agitando il  
fazzoletto, gli torni la voce...

PACAREL

(a parte) Se lo dice un uomo di  
scienza, mi posso fidare!

LANDRU'

Allora, basta agitare...

PACAREL

Lo so già, dicendo tre volte:  
"Cucù, cucù, non ci vedo più"

LANDRU'

Ah, no! Io so che bisogna  
cantare: "Lumachina lumachella,  
con le corna sei più bella!"

PACAREL

(a parte) Si vede che ci sono  
delle varianti. Sono tante le  
branche della medicina.

LANDRU'

Attento, eccolo che arriva!

DEFAUSSETTE

Ho sterminato i parassiti. Ma  
cosa vi prende?

*Pacarel e Landrù cantano contemporaneamente:*

PACAREL

"Cucù non ci vedo più..."

LANDRU'

"Lumachina lumachella, con le  
corna sei più bella!"

DEFAUSSETTE

Il segnale! Lei! Lei accetta!

PACAREL (A LANDRÙ)

Guardate come si agita!

LANDRU'

E' l'inizio della crisi!

DEFAUSSETTE

(a parte) Povera donna! Temeva  
che il marito da solo non  
bastasse! E ha preso un rinforzo!

PACAREL

Allora, come va? Sentite salire  
qualcosa?

DEFAUSSETTE

Sì, mi sembra che tutto si dilati  
in me.

PACAREL

Allora funziona!

LANDRU'  
E' incredibile!

PACAREL  
L'indovina ha indovinato!

LANDRU'  
Devo provare questo metodo anche  
con i malati...

*Ricominciano a cantare insieme la solita canzoncina.  
Defaussette, vedendoli agitarsi con i loro fazzoletti:*

DEFAUSSETTE  
Basta, ho capito, non vi  
affaticate!

PACAREL  
No, no, più lo facciamo e meglio  
sarà

*Con aria maliziosa Pacarel dà una pacca allo stomaco di  
Defaussette, roteando su sé stesso, poi risale verso il fondo  
passando tra la tavola di sinistra e il muro, in modo che  
Defaussette possa vedere le righe tracciate sulla schiena, al  
momento opportuno.*

LANDRU'  
Ma sì, è per il vostro bene!

*Stessa cosa per Landrù, risale passando a destra, tra il  
canapé e il muro.*

DEFAUSSETTE  
Ah, è per il mio.. Davvero  
democratico, questo marito!

*Defaussette vede le due righe sulla schiena di Pacarel:*

DEFAUSSETTE (cont.)  
Uno, due... L'appuntamento è alle  
due!

*Pacarel ridiscende agitando il fazzoletto..*

PACAREL  
"Cucù, non ci vedo più..."

Defaussette vede la schiena di Landrù:

DEFAUSSETTE  
Una... due... tre... Qui ce ne  
sono tre... Sarà due o tre?

Landrù ridiscende agitando il fazzoletto:

LANDRU'  
"Lumachina lumachella..."

DEFAUSSETTE  
Certo, ha diviso tra i due  
uomini! Certo, devo addizionare!  
Due e tre... due e tre...

PACAREL  
Cinque! Due e tre fa cinque!

DEFAUSSETTE  
Grazie!

PACAREL  
Prego!

DEFAUSSETTE  
E' alle cinque! Non vedo l'ora!  
(canta a gola spiegata: "Vincerò!!!")

PACAREL  
(ammirato) Canta!

LANDRU'  
Gli è tornata la voce!

PACAREL  
E' straordinario! Ho di nuovo il  
mio tenore! Bravo, Defaussette

*Stringe la mano a Defaussette.*

DEFAUSSETTE  
(a parte) Ma che gli prende?

SCENA XI° - GLI STESSI, LANOIX

*Lanoix entra e guarda stupito lo spettacolo:*

PACAREL  
Ah, amico mio! Sentite! Sentite!  
Gli è tornata la voce!

LANOIX  
A chi?

PACAREL  
Al mio tenore!

LANOIX  
Il cuoco?



PACAREL  
(a Defaussette) Fatelo sentire  
anche a lui! Landrù, mi  
raccomando il fazzoletto! Anche  
voi, Lanoix, agitatelo, farà più  
effetto!

*Lanoix è sempre più stupito, ma obbedisce e comincia ad  
agitare il fazzoletto:*

PACAREL  
Forza, Defaussette, fate sentire!

DEFAUSSETTE  
Ricomincio?

*Comincia a cantare, mentre i tre uomini agitano i fazzoletti.*

DEFAUSSETTE (cont.)  
Vinceroooo!

PACAREL  
Niente male, eh?

LANOIX  
"All'alba vincerò..."

PACAREL E LANDRU'  
Anche lui!

DEFAUSSETTE E LANOIX  
Vinceròòòòò...

PACAREL  
Ma è un rimedio straordinario!  
Giulia, Marta, Amandina!

SCENA XIII° - GLI STESSI, GIULIA, MARTA, AMANDINA, TIBURZIO

*Le tre donne entrano dicendo tutte assieme:*

TUTTE  
Cosa c'è?

PACAREL  
(rimonta e ridiscende)  
Defaussette ha ritrovato la voce!

*Intanto Lanoix continua a cantare:*

LANOIX  
Vinceròòòòò...

PACAREL

(a LANOIX) Ma state un po' zitto, voi! (a Marta) Questo metodo è infallibile!

MARTA

Non ci posso credere!

DEFAUSSETTE

(a parte) Ma che sta succedendo?

*Entra Tiburzio e chiede a Pacarel:*

TIBURZIO

Il signore ha provato con lo zenzero?

PACAREL

Ma lasciaci in pace con questo zenzero!

DEFAUSSETTE

(a Marta) Allora ci vediamo stanotte!... Eccovi le giarrettiere.

MARTA

Grazie! (a parte) Mi ha sedotto! (a lui) Ma ricordatevi che mi avete promesso di comportarvi da galantuomo!

DEFAUSSETTE

Lo giuro!

*Marta raggiunge Giulia. Amandina passa in primo piano e dice a voce bassa a Defaussette:*

AMANDINA

Ah, giovanotto! Chissà cosa penserete di me!

*Questa frase, Defaussette, trasale e si volta verso di lei.*

DEFAUSSETTE

Cosa dovrei pensare?

AMANDINA

Provate a dire: "Thò...Hanno messo un tappo alla Colonna Vendome"

DEFAUSSETTE

Ma è fissata! "Thò...Hanno messo un tappo alla colonna Vendome..."

AMANDINA

(a parte) Non può essere che lui!  
(a lui) Ah, giovanotto, mi state  
spingendo sull'orlo del baratro!

DEFAUSSETTE

Volete una spintarella?

*Si volta di spalle e risale un po'.*

AMANDINA

Certo! (Felice) Com'è contento,  
povero caro!

DEFAUSSETTE

E adesso, torno ai miei  
parassiti... Ci sono ancora dei  
sopravvissuti...

PACAREL

Per carità, mai! Niente più  
disinfestazioni! Tiburzio, vai ad  
occuparti dei superstiti; e voi,  
Defaussette! Alla gloria!  
All'Operà! (poi a Landrù) A noi,  
Landrù!

*I due ricominciano a cantare e ad agitare i fazzoletti. Ben presto si aggiungono anche gli altri, tranne Defaussette.*

*In questa ridicola posizione tutti si fermano in un fermo-immagine. L'unico illuminato è Tiburzio.*

TIBURZIO

E' incredibile quello che bisogna fare per far diventare una bugia, la verità. Guardate come si accaniscono a credere che quell'impostore sia un tenore. Quando hanno un tenore in casa e non lo vogliono vedere! Al coro della parrocchia ero il più bravo, avevo anche l'orecchio assoluto e studio da 15 anni canto per corrispondenza! Ma ora dovrei fare il grande passo, l'audizione all'Operà. Domani. E se mi prendessero? Dovrei smettere di fare il cameriere, e magari rinunciare all'amore, non corrisposto, di Amandina che non mi tratterebbe più così male... Posso rischiare tutto questo? Ho ancora una notte per pensarci... Sarà una notte movimentata...

*La luce cala lentamente. Buio in scena. Tutti escono. Musica del "Don Giovanni": "Là ci darem la mano, là mi dirai di sì..."; nel buio passa Amandina con una candela in mano. Poi passa Marta con due candele e incontra Amandina. Poi si dividono e tornano ognuna da dove era venuta. Entra dal fondo Defaussette con un candeliere con tre candele. Si guarda intorno, poi esce da dove è entrato.*

SCENA XIII° - LANDRU', TIBURZIO, POI PACAREL.

*La pendola batte undici colpi. Luce in scena: è mattina. Su una poltrona, c'è Landrù addormentato. Al rintocco dell'orologio, si sveglia e si stira:*

LANDRÙ

Accidenti, già le undici!

*Poi si rende conto di essere seduto su una poltrona:*

Ma, come mai non sono andato a letto?

*Entra Tiburzio da fuori, con cappotto e cappello:*

TIBURZIO

Buongiorno, signore, avete dormito bene?

*Tiburzio si leva cappotto e cappello.*

LANDRÙ

Veramente no. Tutta la notte mi è sembrato di sentire dei passi per la casa... E poi, su questa poltrona così scomoda... Sapete cosa ci faccio qui?

TIBURZIO

Davvero non ve lo ricordate?

LANDRÙ

No. Immagino di aver bevuto un po' troppo...

TIBURZIO

Non è stato l'effetto del vino, monsieur, ma del vostro talento. Ieri sera avete voluto leggere per forza il vostro poema integrale.

LANDRÙ

Devo aver fatto una strage...

TIBURZIO

No. Per fortuna vi siete addormentato alla prima quartina...

LANDRÙ

Accidenti, sono diventato il carnefice di me stesso! Dovrò perfezionare i miei versi...

*Entra Pacarel e si rivolge burbero a Tiburzio:*

PACAREL

Ancora non hai servito il petit déjeuner! Dove sei stato fino adesso?

TIBURZIO

A fare una cosa di cui, spero, non mi pentirò...

PACAREL

Portaci del caffè, o davvero dovrai pentirti!

*Tiburzio non si muove, Pacarel non capisce:*

Cosa aspetti? Ah, già. Sbrigati, imbecille!

*Soddisfatto dell'"imbecille", Tiburzio esce, mentre Pacarel si giustifica con Landrù:*

E' che a volte mi distraigo e mi dimentico di trattarlo male... Allora, hai visto Defaussette?

LANDRÙ

Non ancora. Sai se la mia quartina gli è piaciuta?

PACAREL

La tua... Devo confessarti, amico mio, che appena sei caduto in catalessi, non ti abbiamo voluto disturbare. Ma, tornando a Defaussette... pensi che potrò chiedere un'altra audizione al teatro dell'Opera? Tanto, ormai, abbiamo il metodo... "Lumachina lumachella"...

LANDRÙ

Certo, anche se...

PACAREL

Anche se...?

LANDRÙ

C'è qualcosa che non mi convince.  
Come è possibile che si sia fatta  
una fama di cantante, anche se in  
provincia, se, senza la lumachina  
è completamente afono?

PACAREL

Già, è un po' strano...

LANDRÙ

Infatti! Secondo me, ci sta  
prendendo in giro!

PACAREL

Non sarebbe un tenore?

LANDRÙ

Al contrario! Solo che con noi,  
fa finta di non esserlo.

PACAREL

E perché mai?

LANDRÙ

Io credo... che abbia fiutato la  
verità... ha saputo che l'Opera  
voleva ingaggiarlo... così, visto  
che ormai aveva firmato con te,  
ha pensato di far credere che non  
aveva voce, così tu gli annullavi  
il contratto!

PACAREL

Arguto! Diabolico questo  
Defaussette! Per fortuna che  
l'abbiamo smascherato! Non siamo  
mica degli imbecilli!

LANDRÙ

Già... una voce non si perde,  
così, in due giorni... A meno  
che, a volte... succede, con la  
deboscia, la pratica amorosa...

PACAREL

Cosa?

LANDRÙ

Io credo che quello sia un gran  
donnaiolo. E tu sai che alla voce  
non fa bene. E' il medico, che lo  
dice...

PACAREL

Ah, tu credi che possa perdere...

LANDRÙ

...O abbassare. Potrebbe diventare baritono, o peggio ancora, basso...

PACAREL

Mi si svaluterebbe...

*Si spingono in proscenio per assicurarsi che nessuno ascolti e poi ridiscendendo in secondo piano:*

LANDRÙ

Tu, forse non te ne sei accorto, ma quello ronza attorno ad una donna...

PACAREL

Ah sì?

(a parte)

Perbacco, è sua moglie. Quell'imbecille si è fatto pizzicare!

LANDRÙ

(a parte)

Come faccio a dirgli che è la sua consorte?...

PACAREL

Via, su, magari si tratta solo di un "qui pro quo"... (a parte) Non ho il coraggio di dirglielo...

LANDRÙ

Infatti! Meglio non pensarci più...

PACAREL

Bravo! Sii superiore!

LANDRÙ

Sì, però... Tu non ti fidare...

PACAREL

Io?... Se tu te ne infischi, perché mi dovrei preoccupare? Ah, lo dici per la voce?

LANDRÙ  
Giusto! Occhi aperti!  
(a parte)  
Meno male. L'ha presa con  
filosofia.

*Si sposta sulla destra. Defaussette entra dal fondo.*

**SCENA XIV° - I MEDESIMI, DEFAUSSETTE POI TIBURZIO**

DEFAUSSETTE  
La colazione è pronta?!

PACAREL  
Ecco il mio caro Defaussette;  
vi ho sentito fare dei gorgheggi poco fa...

*Entra TIBURZIO per portare i caffè:*

DEFAUSSETTE  
Gorgheggi? Mai fatti in vita mia.

TIBURZIO  
Quello era lo scarico dell'acqua,  
signore, è difettoso.

PACAREL  
Zitto, cretino, e vallo a riparare.

*TIBURZIO lascia il caffè ed esce.*

PACAREL (cont.)  
Giusto, niente gorgheggi, non ne  
avete bisogno... Scommetto che voi  
ci potreste sparare un do di petto,  
qui su due piedi, senza scaldare  
la voce, prima del caffè!

DEFAUSSETTE  
Né prima, né dopo... Non ho voce.

PACAREL  
Andiamo! Non dissimulate...  
Abbiamo capito tutto! Siamo furbi noi!

LANDRU'  
Sappiamo benissimo che siete  
un grande tenore.

DEFAUSSETTE  
Vi state sbagliando...

PACAREL  
Su, non fate l'innocente; abbiamo



scoperto il vostro gioco...

LANDRU'  
Ma è inutile! Non vi molleremo...

PACAREL  
Fate un po'... Ah! Ah! Ah!ah!

*Canta tutta la gamma:*

DEFAUSSETTE  
(stesso esercizio)  
Ah! Ah! Ah!ah!

PACAREL  
Più forte.

DEFAUSSETTE  
(gridando)  
Ah! Ah! Ah!ah...

PACAREL  
Ci siamo quasi... E' un po' stonato...  
ma quando ci sarà una scenografia  
dietro, le luci, i costumi...

LANDRU'  
Vedete bene che avete una voce  
eccezionale.

DEFAUSSETTE  
Davvero?

PACAREL  
Perché vi ostinate ancora a nascondere...

Defaussette  
Sapete che vi dico? Mi avete convinto.

PACAREL  
Finalmente!

DEFAUSSETTE  
Ma vi assicuro che fino ad ora lo  
ignoravo io stesso... E' proprio vero che  
non ci si conosce mai abbastanza!  
In fondo me lo sono sempre sentito...  
ma mi hanno sempre scoraggiato dicendomi:  
"Se apri quella bocca, ti ci spariamo dentro"

PACAREL  
Invidia! Ci sono sempre gli invidiosi  
a remare contro le vocazioni.

DEFAUSSETTE

(cantando)  
Do re mi fa sol la si do!  
Ah! Ah! Ah!ah!

PACAREL  
Bella, splendida, sublime...  
Voce celestiale!

DEFAUSSETTE  
Celestiale... Già, di voci così  
se ne trovano soltanto in Italia!  
Se foste stati come me  
alla Cappella Sistina...

*Pacarel e Landrù rimangono basiti:*

LANDRU'  
Dove?!

DEFAUSSETTE  
Alla cappella Sistina!

PACAREL  
(balbettando per la sorpresa)  
Alla... Alla ca... alla ca...

DEFAUSSETTE  
Perché parlate in arabo?

PACAREL  
No, non è arabo... Avete detto?

DEFAUSSETTE  
Ho detto, se foste stati come me,  
alla Cappella Sistina.

PACAREL  
Avevo capito bene!

LANDRU'  
Voi siete stato alla Cappella Sistina?  
Tra le voci bianche, a cantare?

DEFAUSSETTE (NON HA CAPITO)  
Cosa?

PACAREL  
Ha detto: cantare!?

DEFAUSSETTE  
(a parte)  
Vuole ancora che canti.  
(ad alta voce)  
Certamente!  
(cantando)

Vinceròòòòò...

PACAREL

Basta!

DEFAUSSETTE

Bon!

LANDRU'

(a bassa voce a Pacarel)

Ha detto "certamente!", hai sentito?

PACAREL

Sì, povero ragazzo!

DEFAUSSETTE

Ma per tornare alla Cappella Sistina...  
voi saprete certamente che genere  
di cantanti ci sono...

PACAREL

Lo sappiamo, lo sappiamo...

DEFAUSSETTE

Ebbene voi non potete avere idea  
dell'intensa armonia che si sprigiona  
da queste voci così pure, così angeliche...

PACAREL

Così bianche...

LANDRU'

E come mai un giovane come voi ha avuto  
l'idea di entrare lì dentro?

DEFAUSSETTE

Alla Cappella Sistina? Ah! Bè...  
Ero a Roma felice, tranquillo...  
quando, improvvisamente, ho saputo  
che la mia amante, una donna che mi aveva  
giurato eterno amore, era scappata  
con un dentista napoletano.  
Mi è crollato il mondo addosso!

LANDRU'

Una delusione d'amore!?

DEFAUSSETTE

Mettetevi al mio posto...

PACAREL

Grazie, non...

DEFAUSSETTE

Immaginate il mio stato d'animo...

E così, per stordirmi, ho cominciato passeggiare senza meta, per le vie di Roma, solo, scoraggiato, disgustato dalla vita e dalle donne.

LANDRU'

Dalle donne, sì...

DefauSETTE

All'improvviso, cosa vedo di fronte a me?...  
La Cappella Sistina!... Accidenti,  
per un uomo solo a Roma, depresso,  
e senza neanche più l'amante...  
c'era ancora una possibilità.

PACAREL

Mediocre.

DEFAUSSETTE

Non ci ho pensato due volte e sono andato!

PACAREL

Così... Zac! Deciso!

DEFAUSSETTE

Ah, non me ne sono mai pentito!

PACAREL

Mai?

DEFAUSSETTE

Mai! E posso dire che lì dentro ho  
provato uno dei più grandi choc  
della mia vita.

LANDRU'

Vi credo.

DEFAUSSETTE

Neanche ero entrato, che mi sono  
sentito colpito, frastornato...  
Non ero più un uomo, signore!  
Ero... Ah, non so più cos'ero...

PACAREL

Lasciate stare, non cercate...  
(a parte)  
Povero ragazzo!

DEFAUSSETTE

(a LANDRU')

Insomma, mi credete se vi dico  
che ho pianto? Sì, signore...  
come un vitellino, in quel momento.

PACAREL

Ah! Non sapevo che i vitelli  
in quel momento...

LANDRU'

E' senza dubbio l'idea di diventare bue.

DEFAUSSETTE

Ero in estasi... a tal punto che non ho  
neppure fatto attenzione a quello  
che stavano eseguendo...

PACAREL

Che Spartano!

DEFAUSSETTE

Non lo dimenticherò mai.

LANDRU'

Lo credo, una decisione irreversibile!

PACAREL

(prendendolo a parte)

E io che credevo che faceste  
la corte a madame Landrù!

DEFAUSSETTE

Non vedo il nesso.

LANDRU'

(prendendolo a parte)

Figuratevi che io credevo che  
puntaste a Madame Pacarel...

LANDRU' e PACAREL

(ciascuno stringendogli la mano)

Oh! Povero nostro amico!

PACAREL

E adesso, riscrivo subito all'Operà...  
e voi questa volta, cercate di essere  
brillante... Comunque non importa,  
tanto adesso abbiamo il "metodo";  
ci riproviamo Landrù?

LANDRU'

Proviamoci, Pacarel.

*Tirano fuori i loro fazzoletti e li agitano, poi all'unissono:*

PACAREL

"Cucù, cucù..."

LANDRU'

"Lumachina lumachella...!"

DEFAUSSETTE  
(passando in terzo piano)  
Basta, un'altra volta no, per favore!

PACAREL  
Avete ragione, meglio risparmiarsi  
per la grande occasione. Landrù, andiamo  
a scrivere la lettera all'Operà.

*Pacarel e Landrù escono a sinistra.*

**SCENA XV° - DEFAUSSETTE, POI MARTA**

DEFAUSSETTE  
Non ne posso più di questi due,  
di cantare, di sentire le poesie  
di quello là... Ieri sera mi ha quasi  
narcotizzato con la sua quartina.  
Per fortuna avevo messo la sveglia.  
Alle 5, dopo aver sognato tutta la notte  
ippopotami, salto giù dal letto  
e scendo nella serra...  
Fino alle 8 l'ho aspettata, e non è venuta.  
Allora mi domando: se non aveva intenzione  
di venire, perché far sudare il marito  
e l'altro ad agitare i fazzoletti?!

*Marta entra dal fondo.*

MARTA  
Ah, eccovi, monsieur!

DEFAUSSETTE  
Finalmente vi vedo!...

MARTA  
Trovate cosa dabbene prendere  
in giro le signore?

DEFAUSSETTE  
Io?!

MARTA  
Un'ora, Monsieur! Un'ora ho atteso,  
ed avrei potuto aspettare ancora di più,  
se non era per Bibiche.

DEFAUSSETTE  
Bibiche?... Ah! La cicciona!

MARTA  
Già! E' comparsa alle tre in punto

nella serra dicendo che aveva un mal di denti che non la faceva dormire... Io le ho detto che avevo una nevralgia, per salvare le apparenze... e allora ce ne siamo andate a passeggio insieme, in lungo e in largo... Alla fine, siccome lei non aveva l'aria di volersene andare, me ne sono andata io, per non farla insospettire.

DEFAUSSETTE

Ah sì? ... io invece per 3 ore, vi ho aspettato! Altro che un'ora!

MARTA

Voi mi avete aspettato?

DEFAUSSETTE

Certamente.

MARTA

Nella serra?

DEFAUSSETTE

Sì, nella serra... Ce n'è una sola, immagino.

MARTA

Non dite sciocchezze!

DEFAUSSETTE

Ma vi assicuro... Mi vorreste far passare dalla parte del torto?...

#### **SCENA XVI°, GLI STESSI E PACAREL**

*Pacarel entra da destra.*

PACAREL

Di che state parlando?

MARTA

Niente...

DEFAUSSETTE

Come niente?! La signora mi accusa di...

MARTA

Ah io? Allora prendiamo lui come giudice! Ecco, mettiamo, che una donna dia un appuntamento a un signore... Ebbene, questo signore, dopo aver sollecitato l'appuntamento, si diverte a non presentarsi.

PACAREL

Bene, questo signore è uno screanzato.

MARTA

Visto?!

DEFAUSSETTE

Ah, consentitemi, ma quando  
è la signora che...

PACAREL

Non importa, è sempre l'uomo che ha torto.  
Insomma, supponiamo che mia moglie...  
(sottovoce a lui) posso fare l'esempio  
visto che voi siete innocuo...  
che mia moglie vi dia appuntamento...  
ebbene, se voi non ci andate, siete  
uno screanzato... Io, il marito,  
ve ne sarei grato, ma ciò non toglie  
che voi sareste comunque un maleducato...  
Ma, a proposito, di chi stavate parlando?

MARTA

Di una signora che Defaussette conosce  
bene e che ha avuto la debolezza...

PACAREL

Ah, una signora... quindi una donna sposata?

MARTA

Sì.

PACAREL

Ah, sono sempre divertenti queste  
storie di corna... E chi sarebbe  
il poveretto... il marito?

MARTA

Ah, questo non te lo posso proprio dire.

PACAREL

Giuro che non lo dico a nessuno.

MARTA

(a parte)  
Eh ci credo!

*Marta si allontana a sinistra.*

PACAREL

(a parte)  
Tanto già lo so che è il povero Landrù.  
Ah questi mariti, tutti ciechi come talpe.  
(sottovoce, a Defaussette)  
Comunque so di chi parlate e capisco



che abbiate rinunciato...

MARTA

Insomma, siete colpevole.

*Pacarel e Marta escono da sinistra.*

**SCENA XVII° - DEFAUSSETTE E AMANDINA**

DEFAUSSETTE

Ah! No, no... questo è troppo!  
Prima mi dà una buca  
e poi mi fa una scenata...

*Amandina arriva dal fondo, scende vicino a Defaussette.*

AMANDINA

Proprio voi, signore!

Defaussette

(a parte) Oh, no, ancora lei!

Amandina

Complimenti! Siete proprio un bel tipo!

DEFAUSSETTE

Ma cosa volete da me?

AMANDINA

Cosa voglio? Cosa voglio?  
(battendo le nocche sulla sua testa)  
Che cosa c'avete qui dentro?  
Non mi dite che vostra pendola era guasta.

DEFAUSSETTE

(tra i denti)  
La più guasta delle due è lei...

AMANDINA

Cosa fa un orologio che suona le tre?

DEFAUSSETTE

Fa ding, ding, ding!  
(a parte)  
Bisognerebbe rinchiuderla.

*Defaussette risale, Amandina lo riacchiappa:*

AMANDINA

Esatto. E voi, cosa facevate questa  
notte alle tre, signore?

DEFAUSSETTE

Che facevo alle tre? Dormivo...

AMANDINA

Dormivate! Alle tre, lui osava dormire.

DEFAUSSETTE

Signora, mi sembra un'ora adatta,  
vi dirò anzi che sognavo...

AMANDINA

Sì! Non cercate di farmi credere  
che sognavate di me...

DEFAUSSETTE

Sognavo ippopotami, non so se ci può  
essere un nesso...

AMANDINA

Quindi neanche mi sognavate!  
Ebbene, mentre voi preferivate  
gl'ippopotami, io vegliavo... io!

DEFAUSSETTE

Si, me l'hanno detto...  
un gran mal di denti.

AMANDINA

Una scusa! Stavo benissimo!

DEFAUSSETTE

(a parte) Com'è nervosa quando non dorme.

AMANDINA

E perché, secondo voi, vegliavo?

DEFAUSSETTE

Non è colpa mia se soffrite d'insonnia!

AMANDINA

Sissignore, è colpa vostra...  
e giravo in lungo e in largo  
come un tacchino...

DEFAUSSETTE

Permettete...

AMANDINA

Sissignore, proprio come un tacchino!  
E non mi interrompa, è da maleducato.

DEFAUSSETTE

Se ci tenete al tacchino...

AMANDINA

Va bene! Insultatemi pure, anche  
l'ingiuria dopo il disprezzo!

*Amandina si siede a sinistra vicino alla scrivania:*

DEFAUSSETTE

Che noia, questa donna!

AMANDINA

(sbottando)

Ah! Defaussette... Defaussette,  
ne avete già abbastanza di me!  
Voi mi disprezzate.

DEFAUSSETTE

Ma, no, no. Perché dovrei?  
Solo che stanotte non avete dormito,  
e siete di cattivo umore...  
Non è niente, è capitato pure a me.

*Amandina si alza raggiante:*

AMANDINA

Davvero? Anche a te è succes...  
pure a voi è successo?  
(a parte)  
Allora mi ama ancora!

DEFAUSSETTE

Ma certo, capita di essere agitati...  
ci rigira da una parte all'altra...

AMANDINA

Sì, sì.

DEFAUSSETTE

Si suda... Si rivolta il cuscino di qua  
di là... non si sa in quale posizione stare...  
e poi alla fine, ci si alza.

AMANDINA

E' esattamente così... Quindi...

DEFAUSSETTE

Quindi, la sera non bisogna mangiare pesante...

AMANDINA

Cosa?

DEFAUSSETTE

Succedeva anche alla mia portinaia  
di Bordeaux, quando mangiava i peperoni.

AMANDINA

I peperoni?!... Ti odio, infame!

*Amandina esce verso il fondo.*

DEFAUSSETTE  
Ma che ho detto?

**SCENA XVIII° - DEFAUSSETTE E MARTA**

*Marta entra da sinistra:*

MARTA  
Ancora qui, signore?

DEFAUSSETTE  
Madame, ci dobbiamo un chiarimento.

MARTA  
E' inutile...

DEFAUSSETTE  
Io sono arrivato nella serra alle cinque  
in punto... e voi non c'eravate!

MARTA  
Ah, bé, solo tre ore di ritardo!...

DEFAUSSETTE  
Come, tre ore di ritardo...  
Era alle 5, ho contato bene le righe!

MARTA  
Allora non sapete contare. Era alle 2.

DEFAUSSETTE  
Siete voi che ne avete segnate troppe.  
Ce ne erano 5! Due su uno e tre sull'altro!

MARTA  
Su quale altro?

DEFAUSSETTE  
Signora! Tre su Landrù e due su Pacarel.

MARTA  
Mi permetta, io non ho fatto nessun  
segno su Landrù.

DEFAUSSETTE  
Non si sarà mica fatto tre righe da solo...

MARTA  
Si sarà sporcato contro un muro.

DEFAUSSETTE  
Un muro molto preciso.

MARTA

Che volete che vi dica?  
Io ho fatto solo due righe.

DEFAUSSETTE  
Allora... non capisco...  
Ma, in fondo, cosa importa.  
L'importante è che adesso  
accettiate le mie scuse.

MARTA  
Le accetto, anche se...

DEFAUSSETTE  
Perdonatemi! Perdonatemi e amatevi  
per tutta la vita!  
Oh, Amandina, dolce Amandina!

*Marta, passando in secondo piano:*

MARTA  
Amandina?!

DEFAUSSETTE  
Sì, Amandina, unico amore mio!

MARTA  
Perché lo dite a me?

DEFAUSSETTE  
E a chi dovrei confessare l'amore  
per la mia Amandina, se non a voi?

MARTA  
Lo trovo davvero irritante e fuori luogo!  
Siete uno screanzato! Andate via!

DEFAUSSETTE  
Andarmene, io? Quando vorrei passare  
tutta la vita ai vostri piedi? Mai...  
Ecco, mi butto in ginocchio davanti a voi.

*Defaussette si butta in ginocchio davanti a lei.*

**SCENA XIX° - GLI STESSI, PACAREL, POI LANDRU', POI AMANDINA**

*Pacarel entra da sinistra e, vedendo Defaussette inginocchiato  
ai piedi di sua moglie, resta di sasso.*

PACAREL  
Bé?!

MARTA  
Cielo, mio marito! ( a Defaussette)

Ma alzatevi dunque!

*Defaussette non si cura di Pacarel e risponde:*

DEFAUSSETTE

Non vi preoccupate, tanto lo sa...

MARTA

Lui lo sa?!

*Entra anche Landrù da sinistra:*

LANDRU'

Defaussette ai piedi di Marta!...  
Ma proprio non ci vede, Pacarel.

*Corre da Defaussette cercando di nascondere a Pacarel.*

LANDRU' (cont.)

Forza, su, alzatevi!

*Defaussette si alza subito, intimorito da Landrù:*

DEFAUSSETTE

(a parte) Oddio, il marito!  
Mi ha pizzicato!

LANDRU'

Ma siete matto!  
Non vedete che c'è Pacarel?

DEFAUSSETTE

E allora?...

LANDRU'

Che sfrontato!  
(poi a Pacarel)  
Non vorrai credere a quello che hai visto.  
Come si dice, è solo apparenza!

PACAREL

(scoppiando a ridere)  
Ma sì, non ti preoccupare...  
Lascia fare! Il reduce della Cappella Sistina.

*Passando in secondo piano, va da Defaussette:*

PACAREL (cont.)

Bravo! Fate, fate pure! Divertitevi!

*Pacarel gli fa un ganascino e risale ridendo. Anche Marta risale.*

LANDRU'

Ah! meno male, l'ha presa bene...

MARTA (A PACAREL)  
Amore mio, non è come credi tu...

PACAREL  
Neanche come credi tu, figurati, ci rido...

DEFAUSSETTE  
(a LANDRU')  
Ammetto che le apparenze siano contro  
di me! Ma io non amo vostra moglie!  
E' sua moglie che amo.

LANDRU'  
Ma non avete bisogno di dirmelo,  
si vede da sé...

DEFAUSSETTE  
E se mi avete visto ai piedi della signora,  
è solo per deviare i sospetti di Pacarel.

LANDRU' (PERPLESSO)  
Ci dev'essere qualcosa che mi è sfuggito...

MARTA  
(a PACAREL)  
Ebbene, vuoi che te lo dica?  
La tua calma mi ferisce molto più  
della tua collera.

PACAREL  
E io ti dico che sono calmo  
perché so che non è pericoloso.

*Amandina entra dal fondo e va verso il marito:*

AMANDINA  
Ah no! I peperoni proprio non li digerisco!

DEFAUSSETTE  
(a parte) Lei!... E' il cielo che la manda.

Si rivolge a Pacarel alludendo ad Amandina:

Defaussette (cont.)  
Sappiate che vostra moglie non mi  
interessa, e quello che sto per fare  
è solo per salvare una situazione  
agli occhi del marito. Perdonatemi...

*Va da Amandina e le salta al collo:*

DEFAUSSETTE (cont.)  
Vi amo, dal primo momento che vi ho vista!

AMANDINA

Ma siete matto, davanti a mio marito?...

DEFAUSSETTE

Non temete, l'ho avvertito.

LANDRU'

(a Pacarel) Anche mia moglie?!

(a Defaussette) Ma che state facendo, siete impazzito?

DEFAUSSETTE

Non vi preoccupate, l'ho avvertito.

(a Amandina)

Ah! Marta, Marta adorata, come sei bella.

AMANDINA

Marta?!... Perché mi chiamate Marta?

Io mi chiamo Amandina, signore!

*Amandina risale, con stizza, fino alla porta di sinistra.*

DEFAUSSETTE

Come Amandina? Amandina è la signora.

*Marta, sdegnata, si avvia alla porta di destra in secondo piano.*

MARTA

Io mi chiamo Marta, signore... Marta Pacarel.

DEFAUSSETTE

Marta... Paca... Siete Marta Pacarel, e Amandina è...? Accidenti che casino!

*Marta ed Amandina, offesissime, escono.*

*Pacarel e Landrù scoppiano a ridere.*

DEFAUSSETTE (cont.)

Ah! Signori... vi assicuro...  
vogliate credere...

*Continuano a ridere, risalendo verso la porta di sinistra.*

PACAREL E LANDRU'

Continuate pure, caro amico,  
per quel che ci importa...

LANDRU'

Dai, dai! Non mica siamo gelosi.

*Escono tutti e due sulla sinistra, ridendo di Defaussette.*

**SCENA XX° - DEFAUSSETTE E POI LANOIX**



DEFAUSSETTE

Ma cosa si ridono?...

(sedendosi a destra)

Non ci capisco più niente...

Sono io che mi sbaglio, o si stanno sbagliando loro? Mah... mi sembra strano...

O si fossero scambiati le mogli, e se fosse un gioco erotico perverso dei Parigini, e si stanno prendendo gioco di un provinciale?

(alzandosi)

Io, allora, a chi ho fatto la corte?

Quale marito ero sul punto di cornificare?

Quale canarino bisogna curare?...

*Lanoix entra dal fondo, con un piccolo dipinto imballato:*

LANOIX

Buongiorno signor Defaussette.

DEFAUSSETTE

(ancora confuso)

Buongiorno, bene, grazie, non c'è di che...

LANOIX

Come state?

DEFAUSSETTE

Ve l' ho appena detto.

LANOIX

Già, me l'avete appena detto...  
ma io non ve l'avevo chiesto.

DEFAUSSETTE

Avete ragione... E' straordinario come ci si sente idioti quando non vi si domanda come va...

LANOIX

Avete visto il signor Pacarel?

DEFAUSSETTE

E' appena andato via.

**ScENA XXI° - LANOIX, DELFALSETTE, PACAREL, GIULIA**

PACAREL

(arrivando da sinistra)

E invece eccomi qui! Appena ho sentito la vostra voce, caro Lanoix, sono sceso per stringervi la mano, mentre l'inchiostro secca...

Sto scrivendo una lettera all'Operà...

(Guarda con intenzione Defaussette)

*Lanoix si avvicina e gli tende il dipinto:*

LANOIX

Vi ho portato un quadro fatto con le mie mani... Non ho trovato i fiori, allora li ho dipinti...

*Gli dà il pacco che Pacarel mette sul tavolo senza guardare:*

PACAREL

Grazie... Dopo... dopo...

LANOIX

Per voi faccio uno sconto, un prezzo stracciato, un vero affare!

PACAREL

Allora neanche dopo.

*Entra Giulia da sinistra.*

GIULIA

Buongiorno signor Lanoix.

*Lanoix va verso Giulia, passando in secondo piano.*

GIULIA (cont.)

(imitando il suo modo di girare la lingua)  
Come state, state bene?

LANOIX

(imitandola)  
Ma, una, due, tre, quattro...  
una, due, tre, quattro, molto bene, grazie.

PACAREL

Bé, io vi lascio.  
(a Defaussette)  
Mio caro, fatemi una cortesia...  
nella vostra situazione ve lo posso chiedere...  
date una sorvegliatina ai due ragazzi...  
così, per la forma, l'eticchetta...  
Passeggiate avanti e indietro come una  
sentinella, ma con discrezione, senza  
intervenire nella conversazione...

*Pacarel esce dal fondo.*

DEFAUSSETTE

Bene, adesso devo fare anche  
la balia ai rampolli!

SCENA XXII°      GIULIA E LANOX

*Defausette risale la scena a passo militare,  
dal fondo all'avanscena e viceversa.*

GIULIA

Ebbene, l'avete detto a vostra madre?

LANOIX

Aspetto il momento buono ...

GIULIA

Anche io non oso dire nulla a papà...

DEFAUSSETTE

Che noia reggere il moccolo a questi due!  
Quasi quasi faccio qualche vocalizzo...

GIULIA

E' evidente che voi non avete nessuna  
delle qualità che deve avere il mio sposo.

*Defausette lancia di tanto in tanto dei vocalizzi:*

LANOIX

Anch'io riconosco che siete molto graziosa,  
ma non siete assolutamente il mio tipo.

GIULIA

Davvero, e cosa mi manca?

LANOIX

I baffi. Ed altri dettagli non trascurabili.

DEFAUSSETTE

(canta) Ah! Ah! Ah!!

GIULIA

Avete gusti bizzarri. Comunque anche  
voi non siete il mio tipo.

DEFAUSSETTE

(facendo vocalizzi)  
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

LANOIX

Ma cos'ha quel poveretto?  
Perché si lamenta così?

GIULIA

E' geloso! Crede che io vi debba sposare...  
E mi ama, me l'ha fatto capire.

LANOIX

Davvero?... e voi?

GIULIA  
Sarebbe un sogno sposare il mio Don Giovanni.

LANOIX  
Allora diteglielo...

GIULIA  
Come, davanti a voi?

LANOIX  
Per me è lo stesso... io non ascolto.

GIULIA  
Dopo tutto, non foss'altro che per  
rassicurarlo...  
(a Defaussette)  
Psst! Psst!!!

*Defaussette non ascolta e Lanoix lo avverte:*

Lanoix  
La signorina vi sta chiamando...

*Defaussette si ferma e chiede a Lanoix:*

DEFAUSSETTE  
Sta dicendo a me?

LANOIX  
Sì, andate, andate!

*Defaussette si avvicina a Giulia. Lanoix prende il posto di Defaussette.  
E comincia a fare esattamente quello che faceva lui.*

DEFAUSSETTE  
Mi avete chiamato, signorina?

GIULIA  
Sì, per dirvi di stare tranquillo.  
Tra me e il signor Lanoix, non c'è nulla!  
Non sarà mai mio marito.

*Lanoix attraversa tutta la scena e ridiscende in secondo piano.  
tra Defaussette e Giulia, senza interromper la marcia...*

LANOIX  
No, mai, mai!

*Lanoix risale...*

DEFAUSSETTE

Ma perché mi dite questo?

GIULIA

Perché... perché dopo la vostra confessione, non ho il diritto di divertirmi in un gioco crudele che deve farvi molto soffrire.

DEFAUSSETTE

Eh?

GIULIA

Ho visto che eravate nervoso, irritato... non fate altro che passeggiare avanti e indietro...

DEFAUSSETTE

(a parte)

Ma com'è graziosa... ed io che non me la filavo per niente...

GIULIA

Allora ho deciso di parlarvi...  
Io... Io...

LANOIX

(canticchiando)

Forza dai... Su coraggio...

GIULIA

Insomma, visto che avete fatto il primo passo, voglio farne uno piccolino anch'io...

DEFAUSSETTE

(a parte) E' proprio carina...

LANOIX

(che ha sentito, aggiunge)  
E anche ricca!

GIULIA

Così, dopo che ieri mi avete rivelato i vostri sentimenti...

DEFAUSSETTE

Io? Rivelato... quando?

GIULIA

Ma come? Quando eravate in collera con mio padre e mi avete detto:  
"Ah! Se non fossi trattenuto dalle grazie di una giovane donna..." Ve lo ricordate? L'avete detto, sì o no?

DEFAUSSETTE

Sì, sì... certo che l'ho detto  
e lo confermo!

LANOIX

Bravo!

DEFAUSSETTE

Bisognerebbe essere ciechi, per non  
subire il fascino delle vostre grazie.

*Si butta ai suoi piedi:*

Vi amo, Giulia, dal primo momento che  
ho messo piede in questa casa!

GIULIA

Anch'io vi amo!

**SCENA XXIII° - GLI STESSI, PACAREL**

*Entra Pacarel e vede Defaussette di nuovo in ginocchio:*

PACAREL

Ma state sempre per terra, voi!

*Raggiunge Defaussette che, sempre in ginocchio, gli si rivolge:*

DEFAUSSETTE

Oh! Signor mio, l'amore...

PACAREL

Non state in ginocchio anche davanti  
a me. Alzatevi.

DEFAUSSETTE

Mi sono innamorato di vostra figlia!

PACAREL

Pure!

*Pacarel si rivolge a Lanoix, che continua a passeggiare:*

PACAREL (cont.)

E voi, cosa ci state a fare, qui?

LANOIX

Lo vedete....

Ho fatto il cambio della guardia!

*Lanoix continua a marciare.*

PACAREL

Ah, bel modo di fare la corte!

(poi a Defaussette) E voi, non vi

sembra di esagerare? Capisco che è  
per salvare le apparenze, ma fatevene  
una ragione, del vostro stato!

DEFAUSSETTE

Signore, non mi respingete! Ho l'onore  
di chiedervi la mano di vostra figlia.

PACAREL

Addirittura! Questo vuole anche un  
matrimonio di copertura!  
Su, non dite scemenze...

DEFAUSSETTE

Come sarebbe?

*Giulia si avvicina al padre:*

GIULIA

Oh! Papà ti prego... Lascia che sia io  
a scegliere il marito!

PACAREL

(indicando Defaussette) Chi, quello?

GIULIA

Perché? Cosa gli manca?

*Pacarel comincia ridere e fa passare Giulia in terzo piano.*

PACAREL

Eh! Vedi, figlia mia...  
come faccio a dirtelo...?  
Ci fosse una parola un po'...

*Va a chiedere aiuto a Lanoix:*

PACAREL (cont.)

Come si può dire quando a uno non  
interessano le donne?

Lanoix

Gay??

PACAREL

Sicuro? Mai sentito...

Lanoix

Forse perché ancora non l'hanno inventato!

Defaussette

Sto attendendo ancora una risposta,  
signor Pacarel!

PACAREL

Lui attende una risposta!...(Ride)

*Dal fondo irrompe Landrù con un giornale:*

**SCENA XXIV° - GLI STESSI, LANDRU' POI TIBURZIO**

LANDRU'  
Pacarel! Eccoti... leggi questo!

PACAREL  
Aspetta...  
Devo dirti prima una cosa! (ride)

DEFAUSSETTE  
Non capisco cosa ci sia tanto da ridere!

PACAREL  
Non ci crederai, amico mio, ma Defaussette  
ha chiesto anche la mano di mia figlia!

LANDRU'  
Davvero? Questa è buona. Proprio buona! (ride)

DEFAUSSETTE  
Insomma, state cominciando ad innervosirmi!

GIULIA  
Papà, ti prego.

LANDRU'  
(tornando serio)  
E adesso che abbiamo riso abbastanza,  
leggi questo.

*Lanoix risale, con Giulia a destra.*

PACAREL  
(sempre ridendo)  
Che è? (legge) "Annunciato l'ingaggio..."  
Oh! Non è possibile!  
(a Defaussette)  
Leggete, leggetelo voi!

*Tende il giornale a Defaussette.*

DEFAUSSETTE  
(leggendo)  
"Annunciato l'ingaggio all'Opera del  
famoso tenore Dujeton con un appannaggio  
di 6.000 Franchi al mese..." E allora?

PACAREL  
Allora? Vi comunico che mi dovete 40.000



franchi di penale.

DEFAUSSETTE

Penale?!... Io mica vi lascio.

PACAREL

Voi non potete restare con me e contemporaneamente all'Operà.

DEFAUSSETTE

Ma io non ci vado all'Operà!  
Non sono mica Dujeton...

PACAREL

Non siete...? E perché mi avete detto di chiamarvi Defaussette?

DEFAUSSETTE

Defaussette non è Dujeton.

PACAREL

Infatti, Dujeton è il nome d'arte.  
Non mi avete confessato di essere il figlio naturale di Defaussette?

DEFAUSSETTE

Figlio naturale?... Ma chi ve l'ha detto?

PACAREL

Voi!... Ho sempre saputo che Defaussette ha un figlio solo...

DEFAUSSETTE

Infatti, sono io...

PACAREL

Voi il... moccioso che 13 anni fa era già cretino?... Ma allora ... non siete un tenore?

DEFAUSSETTE

No, ma credo di poterlo diventare presto

PACAREL

Questo è troppo... io chiedo a Defaussette d'ingaggiarmi un tenore e lui mi manda il figlio parassita!

DEFAUSSETTE

Mio padre mi ha mandato a fare l'università a Parigi raccomandandomi a voi. E' tutto scritto nella lettera.

PACAREL

Quale lettera?

DEFAUSETTE

Quella che, appena arrivato, ho consegnato al vostro domestico.

PACAREL

(urla) Tibuzio!

*Entra subito Tiburzio.*

PACAREL (cont.)

Dov'è la lettera del signor Defaussette?

TIBURZIO

E' sulla mia scrivania, signore. Ve l'avevo detto che era meglio dargli un'occhiata.

DEFAUSSETTE

Io pensavo che l'aveste letta. Mio padre mi aveva detto che eravate un uomo molto generoso e quando mi avete subito offerto tutti quei soldi, ho pensato di non fare troppi complimenti per non offendervi con un rifiuto.

PACAREL

Bravo, grazie! E allora, il telegramma che ho mandato a vostro padre?

DEFAUSSETTE

Mio padre non ha ricevuto nulla.

PACAREL

(gridando)  
Tiburzio!

TIBURZIO

Signore?

PACAREL

Il telegramma che vi ho affidato l'altro giorno?

TIBURZIO

Anche lui sulla mia scrivania, signore.

PACAREL

Non l'hai ancora spedito!  
Ecco perché le poste non funzionano.

DEFAUSSETTE

Allora non c'è da sorprendersi se mio padre non l'ha ricevuto...

PACAREL

Perché non hai inviato il telegramma,  
imbecille!

TIBURZIO

Perché in questa casa, di tenore,  
ne bastava solo uno.

PACAREL

E chi sarebbe, tu? Tu saresti un tenore?  
Tu sei un pazzo! Mi hai fatto saltare  
un affare! Vai via! Sei licenziato.

TIBURZIO

Grazie, signore.

DEFAUSSETTE

Allora, me la date o no,  
la mano di vostra figlia...

PACAREL

Assolutamente no!

DEFAUSSETTE

Che cosa avete da rimproverarmi?

PACAREL

E me lo chiedete? Io voglio degli eredi!  
Cosa ci faccio con un genero  
che alla Cappella Sistina...Zac!

DEFAUSSETTE

Zac?

*Landrù si avvicina a Defaussette:*

LANDRU'

Siete voi che l'avete detto. Che avete fatto  
parte del coro delle voci bianche...

DEFAUSSETTE

Ho detto che ci ero stato...  
non che ci avevo cantato!

**SCENA XXV°- GLI STESSI, AMANDINA, MARTA.**

*Amandina arriva da sinistra, Marta arriva da destra.*

MARTA

Che succede ancora...  
che cos'è questo conciliabolo?

DEFAUSSETTE

Signora, vi prego, intercedete per me

presso il signor Pacarel, perché mi accordi la mano della signorina Giulia.

AMANDINA

Cosa?

MARTA

Se permette, mi oppongo.

DEFAUSSETTE

(sottovoce, a Marta)

Oh! Signora, voi volete adularmi facendo credere che siete gelosa.

MARTA

Gelosa, io? Inguaribile vanesio vanitoso!

(a Pacarel)

Dopo tutto si tratta di tua figlia, Decidi tu.

PACAREL

Sì, ma scusate... Mia figlia è promessa al signor Lanoix.

LANOIX

Signor Pacarel... ne sono molto onorato ma... La signorina ama il signore, e non bisogna opporsi alle sue inclinazioni... e neanche alle mie... nel caso, chiedo la mano della vostra seconda figlia.

PACAREL

Ma io non ne ho.

LANOIX

Ed io non ho fretta.

PACAREL

Non dico di no, ma devo riflettere...

LANOIX...

Piuttosto, invece di vostra figlia, mi prenderei volentieri il vostro domestico.

PACAREL

(indicando Defaussette) Quello?

Lanoix...

(indicando Tiburzio) No, l'altro. Costa meno ed è il mio tipo.

PACAREL

Mi dispiace ma non ve lo dò... Me lo tengo io!

TIBURZIO

Volevo ricordare al signore che mi avete appena licenziato.

PACAREL

E che importa, vi riassumo...

TIBURZIO

Troppo tardi, perché sono stato già assunto al teatro dell'Opera, come secondo di Dujetton. Stamattina ho fatto il provino.

AMANDINA

Mio Dio, Tiburzio un tenore! Che emozione...

TIBURZIO

Troppo tardi, madame.

AMANDINA

Mostro! Disgraziato traditore!

TIBURZIO

Non mi tentate, madame.

GiuLIA

Vi prego, Tiburzio, canterete il mio "Don Giovanni"?

TIBURZIO

Mi dispiace, signorina, ma preferisco quello di Mozart!

PACAREL

Già, la nostra opera! Restate, Tiburzio. Vi pagherò 6.000 Franchi al mese!

TIBURZIO

L'arte non si compra! Addio!

*Tiburzio esce.*

LANOIX

A proposito di comprare...  
Lo volete il mio quadro o no?  
Guardatelo.

*Lanoix prende il quadro imballato sul tavolo e lo porge a Pacarel:*

PACAREL

Fermo! Non l'ho visto e non lo voglio vedere. E se permettete non compro più a scatola chiusa, a "chat in poche", come si dice qui. Mi è bastata già questa fregatura.

(indica Defaussette)

AMANDINA

Che si tratti di rape o tenori,  
bisogna sempre prima guardare la merce!

*Amandina guarda con bramosia Defaussette.*

LANDRU'

A proposito di fregatura, se il nostro  
Defaussette non è... non è...  
insomma ha tutti gli attributi, cosa ci  
faceva in ginocchio davanti a tua moglie?

PACAREL

E davanti alla tua?

LANDRU'

Vogliamo sorvolare?

PACAREL

Sorvoliamo...

GiuLIA

Come sono felice papà!

PACAREL

Per fortuna, alla fine, tutto si aggiusta...  
insomma, quasi... Adesso non ho più  
un cameriere a 50 franchi che è diventato  
tenore, il tenore, che era diventato  
cameriere a 3500 franchi, adesso è diventato  
il fidanzato di mia figlia,  
mi costerà molto di più e in più  
non lo potrò neanche licenziare.  
Lanoix, che era un buon partito è sfumato,  
ma forse non era un buon marito...

LANOIX

S'era capito?

PACAREL

Mentre Amandina e Landrù...

AmaNDINA

Da qui non ce ne andremo più...

PACAREL

Mia moglie ancora mi amerà...

Marta!

Certo!

*Marta, di nascosto, dà la mano a Defaussette.*

PACAREL

...anche se ho rischiato le corna  
e una figura meschina all'Operà.

LANDRU'

Belle rime, devo segnarmele..

PACAREL

Che cos'altro? Mi sembra che basti  
e vengo alla morale, perché c'è sempre  
una morale, anche qui dove non c'è moralità.  
Se qualcuno dice che l'arte, quella vera,  
non si può comprare, io dico che i soldi  
non fanno la felicità, senza il potere  
e la celebrità. Quindi sono pronto  
a comprarli a qualsiasi prezzo,  
costi quel che costi.  
E se è andata male col Don Giovanni  
di mia figlia,  
andrà meglio con il "Barbiere di Siviglia"!  
Questa volta, però, lo scrivo io...!

*Controluce. Rimangono tutti immobili, in fermo immagine, mentre sale,  
sempre più travolgente, la musica del "Barbiere di Siviglia",  
parte finale dell'assolo del Barbiere*

“Bravo bravissimo,  
bravo bravissimo,  
fortunatissimo,  
per verità....”

Fine

